PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁸/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Giovedì 19 Marzo 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11751

La crisi ministeriale italiana

virtualmente risolta

ROMA 18 (N). La «Tribuna» dice che oggi alle 13 è arrivato a Roma l'on. Rubini, il quale ha accettato, come è noto, di assumere il portafoglio del tesoro ed oggi stesso sono avvenute riunioni collettive dei ministri. La lista è ormai definitiva. Nei nomi alcune designazioni vengono modificate. Non entra l'on. Fusinato. L'on. Spingardi, secondo autorevoli informazioni resta alla guerra. Secondo la «Tribuna» sono certe queste designazioni: Salandra, agli interni; Di San Giuliano, esteri; Spingardi, alla guerra; Millo, alla marina; Martini, colonie; Rubini, al tesoro; Rava, alle finanze; Ciuffelli, ai lavori pubblici; Daneo, all'istruzione. Non è ancora deciso il titolare del ministero di grazia e giustizia. L'on. Riccio andrà all'agricoltura.

Sui sottosegretari, persona che è in grado di essere informata, dava oggi ad un redattore della «Tribuna» le seguenti notizie: Si sono fatti in questi giorni molti nomi sulla assegnazione dei sottoportafogli, ma di notizie esatte ve ne sono poche. I sottosegretari sono nominati in Consiglio dei ministri; ora non soltanto il ministero è ancora in formazione e non si è tenuto ancora nessuna adunanza collettiva, ma perdura all'ultimo momento qualche incertezza sulla attribuzione dei portafogli nei dicasteri ove manca il titolare. Sarebbe dunque più che prematuro, inverosimile designare il sottosegretario, che deve essere scelto e gradito dal ministro. Per altro posso confermarvi alcuni pochi nomi. L'on. Battaglieri rimane, ed entreranno a far parte del ministero gli on. Da Como, Nunziante, Mosca, Baslini e Rizza. Posso aggiungere che ai lavori pubblici l'on. Ciuffelli avrebbe desiderato la collaborazione dell'on. De Vito, e qualche passo sarebbe stato fatto in proposito. Il deputato di Giulianova, interrogato da qualche amico, non ha negato ed ha aggiunto che egli, sebbene gratissimo dell'offerta, non avrebbe potuto accettarla anche per ragioni di delicatezza. Ha ricordato, infatti, che una sua designazione era stata fatta durante il gabinetto Giolitti, ed egli aveva in massima acconsentito ad essere sottosegretario col ministro Sacchi, al quale nei primi tempi del suo ministero aveva prestato la propria collaborazione.

La «Tribuna» scrive: A quanto si afferma il gabinetto Salandra non indugerà molto a presentarsi. La presentazione potrebbe anche avvenire al principio della prossima settimana, poichè, date le nuove abitudini della Camera, l'on. Salandra prevede che la discussione sulle dichiarazioni del Governo durerà parecchi giorni e le vacanze si devono prendere il 4 aprile. L'on. Salandra non farà alla riapertura un discorso molto lungo. Egli dirà come il ministero si è formato e riaffermerà il suo carattere democratico, di cui è dimostrazione il fatto che mantiene tale quale il progetto Finocchiaro sulla precedenza del matrimonio civile. La parte importante del suo discorso sarà dedicata alla necessità di irrobustire senza indugi il bilancio. L'on. Salandra dirà che gli preme di spiegare perchè occorrono allo Stato nuovi mezzi finanziari e dirà quanti milioni sono necessari. Oltre a giustificare la richiesta di nuove tasse l'on. Salandra è di parere che avendo chiamato largamente il paese a partecipare alla vita pubblica, convenga anche educarlo, mettendolo in condizioni di sapere. Sulle sue dichiarazioni l'on. Salandra chiederà una aperta pronuncia della Camera osservando che non ritiene dignitoso iniziare l'opera di Governo senza essere ben certo della fiducia della maggioranza.

ROMA 18 (V). Nella combinazione ministeriale dell'on. Salandra è subentrato qualche lieve mutamento. Rimasto escluso l'on. Fusinato, cui si era pensato di dare la pubblica istruzione, si è dovuto sostituirlo rimaneggiando le altre destinazioni, e si è scelto l'ex-prefetto sen. Cavasola. Pare inoltre che alla guerra, per desiderio espresso da un altissimo personaggio, preoccupato di assicurare nei ministeri tecnici una linea di continuità, rimanga l'attuale titolare gen. Spingardi, la cui salute risulta molto migliorata. Quest'ultima voce però manca di conferma. E d'altra parte si continua a fare il nome del generale Grandi. La lista più accreditata stasera è la seguente: Salandra, presidenza ed interni; Di San Giuliano, esteri; Martini, colonie; Cavasola, agricoltura; Ciuffelli, lavori pubblici; Daneo, istruzione; Dari, giustizia; Rubini, tesoro; Rava, finanze; Grandi o Spingardi, guerra; Millo, marina; Riccio, poste.

Come si vede l'on. Cavasola sarebbe designato all'agricoltura, e poichè da varie parti si era espressa in proposito qualche meraviglia, conoscendosi il senatore Cavasola come versatissimo nelle materie amministrative e non altro, il «Giornale d'Italia» ricorda, invece, che egli è versatissimo anche in questioni economiche, e che recentemente in Senato si occupò dell'agricoltura nel Mezzogiorno con competenza tale da indurre la presidenza a far stampare e distribuire il discorso. L'assegnazione dell'on. Dari poi alla giustizia sarebbe derivata dal fatto che egli è uno dei commissari che ha studiato di proposito la questione della precedenza del matrimonio civile sul religioso, questione che sarà prima di ogni altra portata dal nuovo ministero al voto della Camera. Secondo informazioni concordi, stasera o domattina al massimo verrebbe pubblicata la notizia ufficiale dell'incarico all'on. Salandra e domani sera si avrebbe la comunicazione della lista ufficiale del nuovo ministero, che entrerebbe in carica subito dopo aver prestato il giuramento nelle mani del re, procedendo poi alla nomina dei sottosegretari.

La „fatalità storica" dell'Italia

Tornando sui commenti fatti sui giornali stranieri alla crisi ministeriale italiana, la «Tribuna» stasera rileva ancora una volta che si ingannano quanti ritengono che col mutare di un ministero o del ministro degli esteri possa cambiare in Italia quella politica di migliore tutela degli interessi nazionali che tutto il popolo italiano ha desiderato e vuole senza alcuna distinzione di classe o di parte politica. Ciò vale sopratutto nei riguardi del Mediterraneo, così intimamente legato ai destini ed alla economia del paese. Assai più della Francia e della Spagna, che non vi si affacciano che con una parte soltanto e più dell'Inghilterra, che non vi ha che una piccola parte dei suoi interessi imperiali, che abbracciano tutto il mondo, l'Italia, per la sua stessa posizione geografica, ha le sue sorti indissolubilmente congiunte con quelle del Mediterraneo. L'impero romano fu un impero mediterraneo: lo splendore della nostra Rinascenza fu preparato ed alimentato dal dominio politico e commerciale nel Mediterraneo. La decadenza italiana coincise con la decadenza del Mediterraneo. Ora il Mediterraneo ritorna alla antica grandezza, mentre di giorno in giorno più intensi si fanno gli effetti del taglio dell'istmo di Suez, che gli ha restituito i grandi traffici delle Indie e dell'Estremo Oriente. Nuovi popoli giovani si affacciano liberi all'Egeo e le maggiori nazioni della civiltà europea gareggiano nella messa in valore dell'Africa del nord e dell'Asia Minore. Ora, in questa rinascita del Mediterraneo sta l'avvenire dell'Italia. L'Italia è tutta immersa in questo mare. L'Italia è giovane e sana fisicamente ed anche - ad onta delle molte vociferazioni e delle molte falsificazioni dei demosocialisti - moralmente: ha una popolazione di 35 milioni in rapido e costante aumento; un popolo sobrio, tenace, intraprendente, che da più di un quarto di secolo fornisce a tutto il mondo, comprese la Francia e la Tunisia, gli indispensabili colonizzatori; ha dietro di sè venticinque secoli di cultura ed una immensa tradizione; ha dinanzi a sè enormi riserve di energie ed una ben risoluta volontà di vivere. L'Italia deve nella rinascita del Mediterraneo assicurarsi quella posizione che geograficamente, storicamente ed etnicamente le spetta. Questa è la «fatalità storica» italiana. Ciò che impone ed imporrà all'Italia sacrifici non lievi, una vigile ed assidua preparazione, una dura disciplina, uno sforzo tenace; potrà avere qualche crisi difficile e dolorosa, suscitare anche nel suo seno stesso qualche fermento antinazionale, di sgomento o di rammarico, ma nè sacrifici, nè crisi, nè parziali sgomenti sovversivi, nè - glielo consentano i nostri fratelli di Oltr'Alpe - disinteressati consigli stranieri, potranno far deviare il corso necessario della storia. Come non valse a farlo deviare neanche il disastro di Adua, che parve definitivo, e che è stato superato in 15 anni soltanto. Sono difficoltà attraverso le quali tutti i popoli che crescono sono sempre passati e passeranno e che non possono arrestare la loro espansione. Ora, di fronte a questa fatalità storica, di cui l'Italia è finalmente consapevole e che risorge attraverso i millenni, che cosa è mai la effimera volontà degli effimeri uomini, sieno pure quelli a cui è affidato il Governo? Che conta un mutamento di ministero?

Per la riconvocazione della Camera austriaca

Il contingente ungherese sarà aumentato

PRAGA 18 (N). I giornali czechi recano: I deputati dott. Leo, capo del club polacco, il prof. Gross, presidente dell'unione nazionale tedesca, e Fink, uno dei capi dei cristiano-sociali, si sono recati dal presidente dei ministri conte Stürgkh e lo hanno pregato di riconvocare il Consiglio dell'impero per il mese di maggio. Il conte Stürgkh rispose di non poter promettere la riconvocazione del Parlamento in maggio. Le voci secondo le quali il Consiglio dell'impero verrebbe convocato appena in novembre sono insussistenti. Il Governo non ha preso in proposito ancora alcuna decisione. La deputazione parlò al presidente dei ministri anche dell'annunciata applicazione del § 14 ed ebbe dal conte Stürgkh la dichiarazione che il Governo si limiterà ad applicare quel paragrafo alle più urgenti necessità dello Stato.

BUDAPEST 18 (N). Contrariamente a quanto si supponeva finora la legge circa il contingente di reclute deliberata dal Parlamento sarà sottoposta alla sanzione sovrana senza riguardo alle condizioni parlamentari in Austria. L'aumento del contingente delle reclute in Austria sarà disposto per un anno per mezzo del § 14.

La resistenza passiva

dei meccanici dello Stato

VIENNA 18 (N). Tra i meccanici dello Stato regna grande eccitazione causa lo insufficente aumento degli stipendi loro accordato e principalmente perchè non fu concessa loro l'assunzione nel rango d'impiegati dello Stato. In un'adunanza tenuta ieri, hanno deliberato la resistenza passiva, che è stata iniziata oggi, la quale però si fa notare per ora solo nell'esercizio interno dei servizi telegrafici e telefonici. Il comitato d'azione di Vienna ha informato i suoi colleghi in provincia della deliberazione presa.

Sviha vittima dell'ambizione della moglie?

PILSEN 18 (N). L'organo locale degli czechi agrari asserisce che il dott. Sviha si sentiva molto sicuro nella sua posizione fino all'ultimo istante. Egli sperava di trarre il partito nazionale sociale nell'ambito della politica governativa e da alti circoli avrebbe ricevute promesse sicure, che egli sarebbe stato il primo ministro nazionale-sociale. Ora si viene a sapere che sua moglie esercitava su di lui un'influenza perniciosissima ed in attesa che egli diventasse ministro lo istigò ad esercitare il brutto mestiere di confidente.

Camera ungherese

BUDAPEST 18 (UB). Nell'odierna seduta della Camera dei deputati prende primo la parola Gueth, che fa una dichiarazione di lealismo ungherese in nome dei tedeschi.

Polony dice che la soluzione errata dei problemi nazionali significherebbe la dissoluzione dello Stato. L'oratore dà come impossibile l'autonomia della chiesa greco-cattolica, perchè i rumeni dovrebbero rinunziare alla supremazia del Papa. Per guadagnare la Rumenia alla Triplice bisognerebbe fare ai rumeni delle concessioni dannose al concetto di Stato ungherese. L'oratore, che accusa i circoli rumeni dell'attentato di Debreczin, si scaglia poi contro il regime di Tisza, che mette in pericolo l'equilibrio morale della nazione ungherese.

Il ministro degli honved risponde quindi all'interpellanza presentata da Rakovsky riguardo alla guardia parlamentare e a quella di Lovaszy sulla faccenda del casino nazionale.

Dopo la tragedia a Parigi

Gravi commenti politici

Si parla di una crisi di regime

PARIGI 18 (N). Nella seduta pomeridiana della Camera, il deputato Lerolle presentò la proposta di modificare due articoli del C. P. nel senso che una falsa testimonianza fatta dinanzi al giudice istruttore sia punita come una falsa testimonianza fatta dinanzi al Tribunale. Per comprendere lo scopo cui mira la proposta Lerolle, va notato che la commissione d'inchiesta sulla faccenda Rochette ha le stesse attribuzioni di un giudice ed è pareggiata ad un giudice istruttore. Causa l'assenza del presidente dei ministri e del ministro della giustizia, la proposta fu assegnata alla commissione per la riforma del C. P.

Il partito radicale e radicale socialista ha approvato un ordine del giorno di simpatia e di affettuosa fiducia in Caillaux di fronte all'odiosa campagna di calunnie dirette contro di lui.

Caillaux si recò nuovamente nel pomeriggio al carcere di San Lazzaro, ove ebbe un colloquio di circa un'ora con sua moglie.

Telegrafano dal Cairo che il consiglio d'amministrazione del Credito «Foncier» che fu causa di molti degli attacchi diretti da Calmette contro Caillaux, nominò ieri l'ex-ministro delle finanze Caillaux presidente onorario. Millet fu nominato presidente del consiglio d'amministrazione e Jannet amministratore delegato.

Jaurès, che è presidente della commissione d'inchiesta sulla faccenda Rochette, ha convocato la commissione per domani, senza aspettare la decisione del Senato circa i poteri giudiziari della commissione stessa. Egli crede che qualora la commissione iniziasse venerdì i suoi lavori e li continuasse senza interruzione fino a sera, essa potrebbe fra tre o quattro giorni presentare alla Camera le sue conclusioni.

Mai, dalla Rivoluzione, cioè dal Comitato di salute pubblica, si erano visti confondere il potere legislativo col potere giudiziario. Pierre Weber, che nel «New-York Herald» suole fare il resoconto della Camera con rara bonomia e imparzialità, dice:

«Affidare alla Commissione dell'affare Rochette dei poteri giudiziari è di grave conseguenza. La cosa è inverosimile. Si sa che cosa questa inchiesta produrrà? Se ne potranno arrestare in tempo gli effetti? Noi stiamo forse per assistere ad una crisi di regime».

Jaurès, nell'«Humanitè», naturalmente, trova modo di argomentare dalla odierna situazione che il socialismo sarà la panacea per tutto il male che travaglia la Repubblica.

L'«Autoritè», giornale dei bonapartisti, si occupa di ciò che si penserà all'estero di tutto ciò che accade in Francia:

«Mentre si svolgevano questi avvenimenti, che ci rivelavano la corruzione di questo regime imputridito, noi ci domandavamo con angoscia quale opinione all'estero si avrà della Francia, di un Governo in cui non vi è stato e non vi sono che dei disonesti, di una magistratura i cui dignitari sono insigni per la servilità e per la indegnità. E fanno una ben singolare figura il procuratore della Repubblica ed il presidente del Tribunale mentendo alternativamente alla Commissione d'inchiesta e con ognuno dei ministri».

Un altro giornale, di idee completamente opposte, il «Rappel», radico-socialista purissimo, dice:

«False testimonianze, rapporti menzogneri, perfidie tendenziose, tutto fu mostrato, ed il rosso ci sale alle guance quando, al di sopra dei flutti muggenti della Camera sollevata, vediamo chinarsi dalla tribuna diplomatica i volti ironici e inorriditi degli ambasciatori stranieri».

Anche un altro organo di Caillaux, la «Lanterne», non può più negare lo scandalo:

«Non bisogna più che vi sia un sospetto fra la Camera, la Repubblica ed il suffragio».

La «Libre Parole» dice che se la Francia intera avesse potuto assistere ieri alla seduta della Camera, «la tirannia dei padroni vili non durerebbe cinque minuti». Il giornale spera che l'eco giungerà nelle campagne più remote e sveglierà anche i più addormentati per mandare al potere un Governo di Destra o del Centro.

La tragedia di ieri aveva già provocato a vari giornali riflessioni costernate di ordine generale sull'ora presente e sui costumi politici che vigono nella terza Repubblica. La straordinaria seduta di ieri getta un brivido di raccapriccio anche nei più ottimisti e non si può aprire un giornale, a qualunque partito esso appartenga, senza che si legga a lettere cubitali: «Il fango sale, attenti che ci soffoca!» Difatti, non sono più i soli costumi politici che rivelano strane cose, sono anche i magistrati che ci mostrano troppo crudamente che perfino la Giustizia è inquinata.

«La giornata di ieri - osserva un repubblicano convinto - basterebbe a discreditare un regime, se esso non vivesse già da molto tempo fra la inquietante indifferenza di tutti».

Le trattative per Adalia

L'inesplicabile nota ufficiosa inglese

ROMA 18 (N). La «Tribuna» commentando l'informazione dell'Agenzia Reuter sulle concessioni nell'Asia Minore, dice che l'informazione è una parafrasi della nota di carattere ufficioso che i giornali recarono qualche giorno fa sulle trattative fra il sindacato italiano per le concessioni in Asia Minore e la compagnia inglese della Smirne-Aidin, ed aggiunge che tale parafrasi le sembra abbastanza arbitraria, e però non adatta ad un esame e ad una discussione approfondita. Basta osservare, continua la «Tribuna», che ad un certo punto l'informazione della Reuter ci fa conoscere un fatto mai esistito, cioè che la compagnia inglese Smirne-Aidin possederebbe il diritto di costruire una linea ferroviaria Burdur-Adalia, per comprendere il valore della informazione. Chi ha seguito con una certa continuità tutta la politica delle concessioni della Turchia in Asia Minore, sa bene che un simile diritto non è stato mai concesso dal Governo turco a chi che sia, e questa conoscenza gli viene per fatti e circostanze di molto anteriori alle attuali trattative. Per la cronaca, la «Tribuna» aggiunge che il comm. Negara trovasi già a Roma.

Curiosa affermazione d'un giornale russo

e più curioso commento francese

VIENNA 18 (N). La «Neue Freie Presse» riceve da Pietroburgo: Il «Novoie Vremja» pubblica una dichiarazione che un alto dignitario russo, ritornato testè dall'estero, avrebbe fatto in un salotto della società pietroburghese. Egli avrebbe cioè esposto il progetto di un'alleanza russo-germanica-franco-inglese per la ripartizione dell'Austria. Il «Novoie Vremja» pubblica questa informazione al posto dell'articolo di fondo e dichiara questo progetto discutibile.

E' sintomatico del violento spirito antiaustriaco che domina la società russa il fatto che un giornale di grande autorità pubblica un tale articolo.

La «Neue Freie Presse» a questa notizia aggiunge un telegramma da Parigi secondo cui il «Temps» applaude alla comunicazione del «Novoje Vremja» e dice che quel progetto della ripartizione dell'Austria-Ungheria è almeno altrettanto importante quanto la recente intervista pubblicata dalla «Börsen Zeitung» di Pietroburgo col ministro della guerra Suchomlinoff. L'attuazione di questo programma sarebbe già discusso dettagliatamente nei supremi circoli di Pietroburgo ed esso risolverebbe d'un tratto la questione degli armamenti. Anche a Berlino e Parigi questo progetto sarebbe trattato nell'ambito dei calcoli politici. Ed anche la nuova politica della Rumenia, dice il «Temps», lavorerebbe per la sua realizzazione.

La «Neue Freie Presse» ha le seguenti ulteriori informazioni sull'andamento della seduta segreta della Duma, tenutasi il 14 corr.:

Il ministro degli esteri Sassonoff fece un'ampia relazione sulla situazione internazionale. Le sue dichiarazioni furono oltre ogni dire pacifiche. Il ministro riferì anche circa i suoi colloqui coll'ambasciatore a.-u. conte Szapary, il cui risultato consisteva in uno scambio di dichiarazioni pacifiche. Il ministro della guerra Suchomlinoff constatò che l'esercito russo già oggi possiede un grande addestramento, ma soggiunse che sono necessari ulteriori nuovi armamenti per aumentare la prontezza alla guerra.

Il ministro della marina annunciò nuove domande di credito per lo sviluppo della flotta del Mar Nero.

Lo scopo principale della seduta segreta sarebbe stato però nell'intenzione del Governo di rendere più intimo possibile il contatto tra il Governo e la Duma.

Nel Tigrè

ADDIS-ABEBA 18 (N). Giunge notizia da Adua, in data 14 corrente, che ras Uoldè Ghiorghis, è giunto colà. Egli fece buona accoglienza all'agente consolare italiano, al quale disse che se il degiac Garassellassè verrà a lui, egli non gli farà alcun male, ma lo inviterà solamente a presentarsi a Ligg Jasu. Il ras Uoldè Ghiorghis ha emanato un proclama per tranquillare la popolazione.

Il pascià Turkhan non ha il pugno di ferro

necessario per l'Albania

COSTANTINOPOLI 18 (N). Il «Tanin», commentando l'incarico dato al pascià Turkhan di comporre il gabinetto albanese, critica il fatto che Turkhan quando abbandonò Costantinopoli, si sia circondato da tanto mistero. Il giornale suppone che il pascià Turkhan non avrà il pugno di ferro di cui ha bisogno il principe Guglielmo. E' vero che il pascià Turkhan vanta doti del cuore sufficenti per ricordarsi dei benefici dell'osmanismo, inoltre egli è saggio abbastanza per apprezzare l'importanza dei vincoli morali che corrono fra l'Albania ed il califfato. Ma la sua indole e la carriera non lo qualificano come uomo dal pugno di ferro e questo è un difetto per il primo Presidente dei ministri dell'Albania. Se si abuserà della debolezza di Turkhan, l'anarchia andrà aumentando. Il giornale augura che le sue previsioni non si avverino e che Turkhan possa svolgere una attività proficua nell'Albania, per la quale gli ottomani si interessano vivamente.

A SCUTARI

CETTIGNE 18 (N). Da Scutari si comunica che il figlio di questo mufti si recherà alla testa di sedici maomettani a Durazzo per fare atto di omaggio al principe. Il governatore Philipps ha invitato tutti i malissori dimoranti a Scutari ad assistere domani mattina all'innalzamento della bandiera albanese sul castello.

La visita del principe Guglielmo a Scutari seguirà entro 12 giorni.

Per l'unione della Serbia col Montenegro

Scandali nell'esercito serbo

BELGRADO 18 (N). In una lettera aperta diretta al giornale «Politika», l'exministro delle finanze montenegrino Drljevic motiva la necessità di un'unione militare, diplomatica e politico-commerciale tra i due Stati serbi, Montenegro e Serbia, giacchè oltrechè per riguardo agli interessi nazionali generali del popolo serbo, questa unione sta negli interessi particolari economici e finanziari del Montenegro, anzi forma l'unica soluzione del problema dell'esistenza economica dello Stato montenegrino.

Drljevic aveva fatta una proposta analoga anche alla Scupstina montenegrina, ma era stata respinta.

La Scupstina ha approvato il bilancio pro 1914 in prima lettura con voti 76 contro 40.

L'ufficio stampa smentisce nuovamente le voci d'un rimpasto del gabinetto Pasic.

Negli ultimi giorni sorsero notizie che nella amministrazione dell'equipaggiamento degli ufficiali, della quale fanno parte tutti gli ufficiali, sono stati scoperti degli abusi, in seguito ai quali quell'istituto ha sofferto un danno enorme. L'inchiesta tosto avviata confermò il sospetto. Il ministro della guerra ha incaricato una commissione speciale di eseguire una revisione dei registri. Gli abusi sarebbero stati commessi assegnando al fondo di riserva anzichè denaro in contanti merce non adoperabile.

Il giornale «Politika» ha da Parigi che la Serbia ha l'intenzione di assumere un nuovo prestito sul mercato francese il quale servirà per la copertura delle spese per costruzioni ferroviarie e per materiale da guerra.

Da Costantinopoli

Conflitto della Porta col Patriarcato

COSTANTINOPOLI 18 (N). Il conflitto della Porta col Patriarcato ecumenico è ancora aperto. Il granvisir ha fatto dichiarare che egli è perfettamente d'accordo col ministro del culto che si è rifiutato di accettare il memoriale del patriarca perchè in esso si protestava contro il boicottaggio e contro altre cose, e si dichiarava di lasciare al Governo la responsabilità delle conseguenze. I due consigli del patriarcato hanno deciso di insistere, affinchè sia data sodisfazione per il rifiuto del Governo di accogliere il memoriale.

COSTANTINOPOLI 18 (N). La Porta ha dato l'aggradimento alla nomina di Nenadovic a inviato serbo a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI 18 (N). Secondo un comunicato ufficiale le entrare doganali durante i primi mesi dell'esercizio finanziario spirato il 13 marzo corr. furono di 4.099.605 lire turche, in confronto di 3.910.613 nello stesso periodo dell'anno precedente.

COSTANTINOPOLI 18 (N). L'ex-direttore generale dell'ufficio stampa Reuf bey è stato nominato consigliere dell'ambasciata turca a Parigi.

Estrazione

VIENNA 18 (B). Nell'odierna estrazione della Lotteria a classi la vincita di 200.000 corone toccò al N. 54.319, quella di 20.000 cor. al N. 95.286, le due di 10.000 ai N.ri 50.707 e 81.376 e le tre di 5000 ai N.ri 7091, 29.119 e 84.135.

Per il filellenismo di un corrispondente del «Secolo».

VENEZIA 18 (N). Come è noto, il processo intentato da Luciano Magrini, corrispondente da Roma del «Secolo» contro la «Gazzetta di Venezia», per aver questo giornale riprodotto un articolo dell'«Idea Nazionale», in cui si accusava di filellenismo il Magrini, era stato rinviato in seguito ad improcedibilità prodotta dalla morte del comm. Mario Pascolato. Oggi il Magrini presentò nuovamente querela al tribunale per citazione diretta di parte contro la signora Ida Cantoni, moglie del defunto comm. Pascolato, quale legale rappresentante dei tre figli minori, contro il senatore Papadopoli, quale presidente della società editrice della «Gazzetta di Venezia», quali civilmente responsabili, e contro il gerente del giornale, quale penalmente responsabile.

La mostra di Pietro Fragiacomo

alla Permanente

Chi entra alla Permanente è subito conquiso dall'impressione di sovrana dolcezza che viene incontro, larga insieme e soave, dalla parete centrale. I quadri non si sono ancora individualizzati in quel primo sguardo; ma già la pienezza della sensazione armonica ha avvertito che il padrone del luogo è un maestro del colore.

Pietro Fragiacomo, quale ci si presenta oggi (e tutte le opere esposte appartengono all'ultimo periodo della sua attività), è un pittore un po' diverso da quello che era noto in tempi passati. E' ben l'anima rimasta la stessa: quell'anima malinconica, crepuscolare, piena della voluttà d'immergersi nella natura come in un sogno, che è propria dei paesisti nati all'amor del colore sotto i cieli umidi degli estuari, sieno a Venezia, o sieno in Olanda. Ma codesta anima del Fragiacomo si rende ormai sensibile con altri mezzi d'arte; si tempera dell'austerità e della vigoria che è nella sua nuova maniera di lavoro; si affina e si fortifica nell'esercizio di una tecnica più fine e più forte. Il paesaggio del maestro veneto nato a Trieste si è liberato del tutto da quella tumidezza grassa che i naturalisti italiani di vent'anni or sono ereditavano dai loro predecessori romantici; si è fatto solido, preciso, architettonico, nel riafferarsi con energie tutte moderne e tutte nuove al procedimento per velatura, sopra un fondo robustamente preparato, sul quale ogni grossezza del colore può essere modellata come materia plastica e volta ad effetti plastici ben definiti e sicuri. E' un po' la tecnica del De Maria e di molti moderni. Si scolpisce quello che si dipinge. Si scolpiscono prospettive, effetti di lontananza, rapporti di distanza che per ogni occhio meno acutamente sensitivo sarebbero nel regno dell'impossibile. Questa pittura, che par cantare con una morbidezza fluente, è tutta in realtà una pittura di costruzione, possentemente sostenuta, architettata con lucida sapienza. Quello che volgarmente si dice disegno vi è ridotto a una semplicità sommaria: ma l'occhio non se ne accorge, poichè la funzione costruttiva del disegno è tutta passata nel colore; e quella semplicità di linee, in tanta armonia del colore, è quanto basta a creare un'austera regola ritmica, a far sentire all'occhio l'ordine di uno stile nell'evocazione sinfonica della natura.

Alla profonda anima di poeta del Fragiacomo si è aggiunta un'arte più perfetta. Ogni perfezione d'arte è difficile: perciò non tutte le cose gli riescono con una misura uguale di intensità nel sentire e di elezione nel rappresentare. Ma quando gli riescono, c'è un grande pittore dinanzi a noi. Il suo dominio delle fughe di piani infiniti gli permette di realizzare distanze d'aria con una precisione infallibile; lo stesso senso acutissimo delle profondità gli giova a rendere come pochi pittori al mondo la plasticità delle masse d'acqua, dove il volume è complicato di riflessi e di movimenti. Se guardiamo bene, egli è un semplificatore. Non complica i suoi problemi, ma li riduce; la sua genialità è quella di trovare gli accordi essenziali necessari al risultato armonico. Non ha piccinerie, sottigliezze e lambiccature; come non conosce le bravate sprezzanti: tratta la materia in una maniera larga e generosa, piena di rispetto e di nobiltà. Anche i suoi quadri più squisiti - come quel piccolo «Chiaro di luna» del quale rivediamo sempre con rinnovata delizia i fantastici accordi d'azzurro e d'argento - sfuggono alle minuzie dell'artista angusto: hanno l'ampio respiro del lirico.

Inutile additare al pubblico i quadri migliori. Il pubblico, per poco si fermi nella sala, li riconoscerà dall'inalzarsi del suo piacere. Diremo tuttavia che c'è un meraviglioso movimento d'onde a color di laguna nel quadro «Libeccio», e che nel quadro «La casetta bianca», codesta casetta riceve e rende il suo colore luminoso con la sensitività di un'epidermide. E tutto interno sono scolpiti nel colore, con magistero profondo, gli incoerenti intrichi della pergola, le superfici mutevoli dei monti, la profondità della valle. Questo quadro è tutto una gioia. Nei «Pioppi» è più deliberatamente accentuata la stilizzazione architettonica della natura: ma quanta luce giù dal cielo terso, fra quelle grandi masse simetriche, sul viale che corre ad una lontananza fuggente! Altre acque, espresse nella massima energia della loro massa, in un tumulto che lontanando si accheta - e più dense e più intense quanto più lontane - vivono nel grande quadro creato in un aspro vigore di luce: «Il mare e gli scogli». E quali impasti armoniosi di sfondi, e quali aeree fantasie di cieli, e quali vigili inseguimenti di distanze fino agli orizzonti, e quali penetrazioni delle acque, dei loro moti, delle loro calme, in altri quadri della sala! E quanta poesia finalmente e quali intensità d'attenzione al cospetto della natura anche in taluni degli studi e bozzetti, che sono raccolti, numerosi, in un angolo della sala! Ve ne ha uno che assolutamente, per la grazia decorativa e la dolcezza del momento coloristico, seduce come un incanto: un grande albero fiorito, intriso d'un grigio argentino come gli alberi dei giapponesi, frastaglia su tutto il cielo l'eleganza della sua veste di primavera.

CRONACA LOCALE

Ultimi guizzi

d'un fuoco male acceso

Una delle cose più disgraziate che abbiano fatto i tedeschi dell'Austria nei passati anni fu certo quella d'aver preso partito contro la Facoltà giuridica italiana e in particolare contro la sua sede a Trieste. L'errore fu compreso e riparato dai loro capi parlamentari, in quanto possano far testo i voti favorevoli e alla Facoltà ed a Trieste della sottocommissione e della commissione al bilancio. Ed anche l'atteggiamento dei gruppi tedeschi della nostra provincia, dichiaratisi per più ampia visione politica solidali con la difesa dell'italianità, implica senza alcun dubbio l'adesione al postulato universitario italiano.

Tuttavia non si è per molti anni mantenuto acceso un fuoco senza che esso continui in qualche parte a divampare, per incoscienza della sopravvenuta opportunità di spegnerlo. Agli studenti tedeschi delle Università dell'Austria si era detto per molti anni che essi dovevano opporsi alla creazione di ogni istituto universitario non tedesco, compresa la Facoltà giuridica italiana: e non ci può fare nè troppa meraviglia nè troppa specie che quei giovani si ostinino in tal massima radicale, senza rendersi conto che essa ormai trascende ogni realismo politico.

Più curioso dovrebbe sembrarci un comunicato dei professori tedeschi stampato dalla «Tagespost», dove lo stesso principio del privilegio tedesco nelle scuole superiori è enunciato sotto il velo, che si pretende non politico, della necessità di rafforzare scientificamente le Università esistenti prima di pensare ad aprirne di nuove. L'Austria - dicono questi professori - non ha alcuna scuola superiore che sia all'altezza dell'insegnamento scientifico moderno: cattivi i fabbricati, cattivi i mezzi d'istruzione, cattive le biblioteche; impossibile il trattenervi scienziati illustri, impossibile il farne venire dall'estero. E ne traggono la conseguenza che, se si deve spendere, bisogna spendere per salvare dalla rovina gli istituti esistenti; non per aumentarne il numero col criterio di soddisfare questa o quella nazionalità.

Il comunicato ha dunque tutta l'apparenza di una nuova manifestazione d'intransigenza, il cui primo bersaglio - benchè non la si nomini - sarebbe la Facoltà giuridica italiana. Senonchè nel seguito del documento cotesti rigidi professori vengono a una concessione non priva di significato: ammettono cioè che in avvenire, qualora un progetto universitario si dovesse pur discutere, «sia esclusivamente decisiva la esistenza di un bisogno reale e che determinate premesse oggettive vengano sottoposte a rigoroso esame». E considerano indispensabili: «un sufficiente grado di coltura scientifica e letteraria e tali condizioni sociali che rendano di fatto necessaria una scuola superiore, inoltre una popolazione numericamente tanto forte da poter pagare un contributo d'imposte rilevante così che la maggior parte delle spese per istituti non tedeschi non sia addossata ai tedeschi».

E più innanzi essi chiedono ancora che l'erezione di nuovi istituti non debba recar danno nè allo Stato, nè al popolo tedesco nè agli altri istituti esistenti.

Se la riattivazione della Facoltà giuridica italiana dipendesse da cotesto consesso di professori tedeschi, essa fortunatamente si presenterebbe in condizioni tali da poter superare vittoriosa tutti i punti del loro meticolosissimo esame. Infatti, cultura scientifica e letteraria non ne manca certo al popolo italiano, che da questo lato, accanto al tedesco, ha le tradizioni più illustri; le circostanze sociali che rendono necessaria la creazione d'uno studio superiore italiano sono riconosciute dallo stesso Governo il quale infatti nè presentò da ben cinque anni il progetto; e finalmente, per non mettere sovrapensiero i tedeschi sull'eccesso di spesa che potrebbe ricadere su loro, gli italiani possono vantare il possesso di Trieste, che è una delle città più ricche, più popolose della monarchia e migliori pagatrici d'imposte. La Facoltà italiana non sarebbe dannosa allo Stato, poichè lo libererebbe da una delle più acute sue spine nella politica estera; non ai tedeschi, poichè i tedeschi di Trieste la considerano senza dubbio, al pari degli italiani, come un rinvigorimento della cultura indigena in paesi minacciati d'invasione slava; non alle Università esistenti, poichè dal numero dei loro malanni si toglierebbe quello di ospitare una malcontenta studentesca italiana.

In conclusione, contro la Facoltà giuridica italiana questi signori professori eretti a giudici non dovrebbero trovare da dir proprio nulla. E il loro comunicato, o manifesto, o come si voglia chiamarlo, non dovrebbe per quanto riguarda noi considerarsi altrimenti che l'ultimo guizzo d'un fuoco inopportunamente acceso in passato e che non sa come spegnersi.

Il concerto pro Lega Nazionale

A giudicare dalla ressa avutasi iermattina al camerino della Società delle Corse (Corso N. 2) per l'acquisto di posti al grande concerto pro Ricreatorio della Lega Nazionale, che si darà domani sera nella sala della Società Ginnastica, è assicurato un concorso magnifico.

Per evitare l'affollamento alla porta della sala il Comitato raccomanda che anche i biglietti d'ingresso vengano acquistati al Camerino del Corso, aperto oggi e domani dalle 11 al tocco e dalle 4 alle 6 pom.

Nei posti a sedere le signore intervengono senza cappello.

La ditta S. Oehler e C. si è assunta per cortesia la decorazione del podio.

Paolo Arcari all'Università popolare

Questa sera, alle 8, nella sala del Conservatorio «Tartini», terrà la prima delle tre annunciate conferenze Paolo Arcari. Parlerà sul tema «Inquietudini intellettuali dell'Italia moderna». Paolo Arcari, che per la prima volta è ospite d'un istituto nostro, ha conquistato un'ampia rinomanza nel Regno, dove si è affermato in un posto di grande evidenza e per il suo battagliero ingegno e per la sua vasta cultura. Come conferenziere gode fama particolarmente brillante e sono molte decine le conferenze che egli ha tenuto con grande successo negli ultimi tempi nelle città del Regno. E' professore di letteratura italiana nell'Università svizzera di Friburgo ed ha scritto molte opere di carattere letterario (suscitò molte discussioni un suo studio di psicologia e di stilistica intitolato «Un meccanismo umano») ed altre riguardanti i problemi politici. Parlammo anche noi a lungo quando uscì un suo interessantissimo volume «La coscienza nazionale in Italia». A Paolo Arcari, una delle più attive forze del nazionalismo, uno degli ingegni che più hanno saputo emergere tra i giovani con una nota personale, non mancherà certamente a Trieste il successo brillantissimo che ha sempre coronato le sue conferenze altrove nelle altre città italiane.

★ Domani Paolo Arcari parlerà sul tema: «Scuole e dibattiti della morale contemporanea».

★ Nei Ricreatori di Città vecchia, di S. Giacomo e di via delle Settefontane avranno luogo le lezioni regolari dei corsi popolari.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del dott. Franco Gregorutti dalle cognate Adele ed Emilia Puschi lire 30.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Iencich dai signori Attilio e Gisella Morsani cor. 10 (pro Ricreatorio della L. N. a Servola).

Dai coniugi Federico e Anna Gerolimich nella ricorrenza di un doloroso anniversario cor. 30.

Dalla signora Teresa ved. Balestra, per onorare la memoria del suo indimenticabile marito Giovanni nel III anniversario della sua morte cor. 50.

Contributo di un gruppo di trentini cor. 4.

6.o contributo settimanale dei «Tre» cor. 1.10.

Da un anonimo per ricavo bolli della Lega lire 55.

Per un catalogo, dal prof. Vittorio F. cor. 1.

Dai Cavalieri della morte fraternizzando con tutti i sunnominati la sera del 18 marzo cor. 28.46.

Fra rozzoliani barrierani e giacomini, plaudenti i Cavalieri della morte col console di S. Goacomo, cor. 35; dai medesimi per una parola esotica cor. 1.50; dagli stessi nella trattoria Dorbez, via Conti 40, cor. 6.34; questi e quelli inneggiando ai Rozzoliani risorti nella trattoria Sanvisani cor. 13.70.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Pisino: per onorare la memoria del signor Giuseppe Sterpin, dalla famiglia Carlo Ghersettich cor. 5.

Il «Piccolo della Sera» oggi, festa intermedia, esce nelle prime ore del mattino.

Alla Minerva. C'era un bell'uditorio alla conferenza del prof. Andrea Galante su l'arte di Leonardo Bistolfi. L'oratore era fuori del campo di quei suoi studi giuridici e sociali, che tante volte ci procacciarono così profondo diletto; ma era ben dentro la vita di Leonardo Bistolfi più di molti i quali avrebbero potuto parlarne criticamente: la comunanza del luogo natale, l'amicizia del grande scultore, la conoscenza dell'opera sua chiarita dalla stessa parola del maestro, lo incitavano a parlare. E il prof. Galante riuscì interessante come sempre. Dello sviluppo artistico di Leonardo Bistolfi diede una visione semplice e limpida, senza travestimenti retorici, tutta materiata di osservazioni precise e di fatti. Il Bistolfi nasce nel Monferrato una cinquantina d'anni or sono, e, come il Pascoli, è predisposto dalla morte prematura del padre alla concezione e alla meditazione del dolore. Si scopre l'artista giovinetto in lui e lo si incoraggia, ammirandosi i saggi che egli dava nella manualità del lavoro in legno esercitata nella sua famiglia. Il primo avvio del futuro grande idealista è risolutamente verso il realismo. Le sue sculture di gioventù hanno attinenza a quella scuola realista lombarda, che doveva protendere il suo massimo ramo nel Troubetzkoi. E' arditamente vivace, sbozzato e pittoresco. Cotesto amore della natura, del vero, molto gli giova anche quando l'ardente sua curiosità intellettuale ne prepara l'evoluzione. Impara a conoscer sè stesso; egli è uomo dalla mente irrequieta, appassionato di ogni movimento d'arte dei suoi tempi, appassionato soprattutto delle idee, fervente del bisogno lirico di tradurle in simboli. L'arte sua sarà pertanto uno slancio oltre la materialità del realismo: dapprima vagheggerà una scultura che sia delicata di piani come la pittura; poi la vorrà ritmica come la musica. E coteste aspirazioni pittoriche e musicali, fondendosi col vigoroso senso plastico esercitato nello studio del vero, daranno impronta e carattere alla grande arte di Leonardo Bistolfi, tutta piena di suggestione misteriosa e di raccolto pensiero, nel suo ascendere dalla natura all'espressione simbolica, e da questa all'evocazione epica. Al principio della sua carriera: una pastorella, un bimbetto; nel mezzo, i patetici bassorilievi funerari ritmati come melodie; oggi, il gruppo del «Sacrificio» per l'Altare della patria in Roma; domani, l'enorme monumento di Bologna a Giosuè Carducci.

Come sempre, il prof. Galante ebbe con sè proiezioni mirabili: e una serie armoniosa d'opere d'arte avvalorò la sua parola. Ma questa avvinse perchè anche fu piena d'intimità e d'affetto; perchè seppe mostrarci lo scultore, col suo gracile corpo, in mezzo alle figure colossali nota a misura della sua gagliarda anima; perchè seppe rappresentarci la febbre del suo lavoro indefesso, la emotività intellettuale che lo spinge a tutto cercare, a tutto approfondire, perfino i conati dei futuristi; perchè seppe farci comprendere come egli viva in un agitato mondo d'idee. E che il Bistolfi sia un'anima vibrante, lo disse pure il telegramma che egli volle spedito iersera al conferenziere, perchè recasse di lui un saluto e un pensiero alla città nostra. Diceva: «Rievocando con fraterno intelletto i segni della mia fede, dite a Trieste magnifica generosa mio memore devoto affetto. Vi abbraccio riconoscente. Bistolfi».

I cuori si riscaldarono a queste parole d'amico; e fu una festa d'applausi al prof. Galante, che proponeva di rispondere al grande amico lontano con un augurio a tutta l'opera sua futura in nome di tutta la nostra città.

La conferenza dell'on. Fradeletto rimandata. L'eletto conferenziere e letterato prof. Antonio Fradeletto, che sabato sera 21 corr. avrebbe dovuto tenere una delle sue magistrali conferenze per i soci della Filarmonico-Drammatica, e per la quale erano già stati diramati gli inviti, telegrafò iersera alla direzione della Filarmonica dicendo di essere impossibilitato di venire fra noi in questo momento. Perciò la conferenza deve essere rimandata ad epoca da destinarsi.

Le dimostrazioni di iersera. Iersera alle 7.30, da trecento a quattrocento sloveni, parte della città, parte calati dai dintorni, si raccolsero a comizio al «Narodni Dom». Argomento della riunione: i recenti fatti alla Scuola di commercio Revoltella in nesso al nostro problema universitario. Va da sè, ad uso e consumo degli slavi contro la verità e contro l'italianità della città nostra, in tutti i modi e con tutti gli sforzi. Alla fine del comizio gli sloveni uscirono sulla piazza della Caserma, che nel frattempo era stata occupata da numerosissime guardie agli ordini del loro comandante sig. Horaczek. Cantarono davanti al «Narodni Dom» un inno ed emisero grida di evviva all'Università bilingue a Trieste. Grida alle quali risposero con vigorose, altissime acclamazioni a Trieste sempre italiana e col canto dell'inno della Lega centinaia di cittadini che si trovavano radunati in diversi punti in forti gruppi e sparpagliati intorno ai Portici di Chiozza e per tutta la via Carducci, oltrecchè in tutte le vicinanze, pronti a respingere ogni offesa ed ogni provocazione degli slavi. Uno stuolo di guardie non ristava dal far continuamente circolare questi gruppi che si formavano e si sfacevano. Alle entusiastiche acclamazioni dei cittadini gli slavi cercarono di muovere loro addosso, ne furono però trattenuti da cariche di guardie le quali li fecero piegare su per la via di Romagna, mentre altre guardie ricacciavano indietro verso i Portici di Chiozza i cittadini assiepati in via Carducci. Furono fatte alcune cariche da tutte e due le parti; gli sloveni si dispersero verso il colle di Scorcola, i cittadini furono ripetutamente caricati ai Portici di Chiozza e infine in piazza S. Giovanni, ove tra patriottiche grida si sciolsero. Quindi tornò la calma.

Tutta la guarnigione era consegnata. Furono vedute passare per la città alcune compagnie di bosniaci con la baionetta inastata seguite dalle barelle della sanità.

A quanto si dice - e certe disposizioni che si sarebbero prese confermerebbero - gli slavi intendono ripetere stamane le dimostrazioni di iersera.

★

Un caratteristico casetto, avvenuto ieri al molo dei Pescatori alla partenza per la Dalmazia di alcuni degli studenti croati della Scuola Revoltella, ci è stato narrato da un giovane studente italiano di Sebenico venuto ai nostri uffici. Il giovane, recatosi al molo per portare una lettera sul piroscafo in partenza, fu riconosciuto e beffeggiato da alcuni degli slavi che in numero di circa trecento accompagnavano i partenti. Lo studente rispose ai provocatori per le rime e.... fu da questi fatto arrestare. Condotto al commissariato di via della Muda vecchia, fu condannato a tre giorni di arresto... perchè aveva provocato trecento persone!...

★

A quanto apprendiamo, domenica, a mezzodì, al Teatro Fenice, si terrà un comizio per protestare contro le provocazioni slave organizzate alla Scuola superiore di commercio.

Onorificenza. Il capitano Ugo Bedinello, direttore dell'Associazione italiana di beneficenza, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

★ Lo czar delle Russie ha conferito al nostro concittadino sig. Bruno Zuculin la croce di cavaliere di terza classe dell'ordine di Sant'Anna.

Laurea ed esami. Il concittadino sig. Ermanno Grünn ha conseguito al Politecnico di Vienna la laurea di ingegnere meccanico.

★ La signorina Amalia Toppani di Trieste superò gli esami di storia e geografia all'Università di Graz conseguendo l'abilitazione all'insegnamento nei Licei femminili.

★ Il sig. Federico Martinolich di Lussinpiccolo ha conseguito al Politecnico di Vienna il diploma d'ingegnere meccanico navale.

Nuove pubblicazioni. Nell'ultimo fascicolo della «Rivista di Roma» è accolta una nuova serie degli interessantissimi studi che il nostro concittadino dott. Federico Sternberg va dedicando alle attinenze fra il Carducci e i poeti tedeschi. In questo nuovo studio sono esaminati i riflessi dell'Heine e del Lenau in alcune odi carducciane.

«Penelade». Quella gentile e arguta scrittrice triestina che si nasconde (o meglio non si nasconde) sotto il pseudonimo di «Ex-diavolino» ha in corso di stampa un volume di versi in dialetto dal titolo: «Penelade». Il volume, edito dalla libreria Vram, uscirà fra breve. E sarà accolto con simpatica curiosità, poichè è già qualche anno che l'ingegno e la vena poetica di «Ex-diavolino» vengono assai apprezzati dal pubblico che legge «Il Piccolo della Sera», ed era vivo in tutti il desiderio di veder riuniti in un libro i graziosi e affettuosi versi della nostra egregia concittadina.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dalla sig.ra Teresa ved. Balestra, per onorare la memoria del suo indimenticabile marito, nel terzo anniversario della sua morte cor. 50, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Laura Nasso, dalla famiglia dott. Marcovich cor. 10, a favore dell'Ospedale della Maddalena.

Dal comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30, a favore della «Previdenza», per onorare la memoria del maestro Osvaldo Bonitta, decesso a Meduno.

Per onorare la memoria del signor Giovanni Iencich, dal sig. Gius. Angeli cor. 20, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale civico; dalla sig.ra Paolina Cenciur cor. 10 a favore dei Salesiani.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Segrè, dalla sorella sig.ra Vittoria Lussich cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia; dalla sorella sig.ra Giuseppina ved. Massopust, cor. 20, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Dalla sig.ra Maria Dobrauz, per onorare la memoria del marito Giuseppe Antonio Dobrauz cor. 20, a favore dei convalescenti poveri uscenti dall'Ospedale civico.

— Alla «Casa di Nazaret» pervennero dalla baronessa Caterina Ralli, cor. 200.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervenne da un anonimo, per l'annuale luttuosa circostanza l'importo di cor. 100 a favore del fondo Margherita di Savoia.

— I figli e le figlie della defunta signora Laura Nasso elargirono all'Orfanotrofio S. Giuseppe cor. 200 per la fondazione di un letto, che porti il nome dell'estinta.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero, a favore dell'Ospizio marino, dalla signora Frida Engelmann diverse piante e dal prof. Alberto Casagrande 4 volumetti di letture italiane.

— Il Governo marittimo a mezzo del Capitanato di Porto e s. m. ha elargito all'Infermeria Treves cor. 150.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera Giuseppina Lando e dei suoi bambini: Giorgio e Mario cor. 2; M. Tarabochia cor. 5; Oscar S. cor. 1; Chiesawille cor. 2; Anna e Piero D. cor. 5.

L'albero di San Giusto. Abbiamo annunciato a suo tempo che la gioventù della Ginnastica aveva offerto al Comune un celtide da sostituire al celtide secolare che il vento sradicò dalla piazza di San Giusto.

La gentile cerimonia si celebrerà sabato, primo giorno di primavera, alle 4,30 pom. Le allieve e gli allievi in divisa si troveranno in palestra alle 3.30 per recarsi, preceduti dalla bandiera e dalla banda, a piantare il nuovo celtide, che è arrivato in questi giorni da Padova e si trova ora al Giardino Pubblico «Tommasini», in attesa di essere portato a San Giusto.

Società Ginnastica. La prova della banda della S. G. si farà oggi alle 3.

Circolo rionale di Città vecchia. I soci di questo Circolo sono invitati ad intervenire alla seduta che domani sera (venerdì) alle 8 si terrà alla Associazione Patria.

Camera del lavoro. L'«Unione tra infermiere» e la «Società fra il personale ausiliario addetto agli stabilimenti sanitari» indicono una festa sociale di varietà e danza con scelto programma, che sarà tenuta la sera di sabato 21 corr. nella sala del Circolo «Olimpia» (via dell'Istituto 15). Il ricavato netto della festa andrà a vantaggio dei fondi sociali di sovvenzione.

Associazione fra ex-allievi. Oggi, dalle 3 alle 6, si terrà un convegno festivo nella palestra di via della Valle. I biglietti d'ingresso per il trattenimento drammatico che si terrà mercoledì 25 corr. si possono acquistare nella sede sociale dalle 8 alle 9.30 e in quella della Lega degli insegnanti, via Paduina 4.

Adunanza di fornai. Iersera nella sala Tersicore fu tenuto il preannunciato congresso del Consorzio dei pistori. Presiedeva il sig. Skerk il quale presentò ai numerosi convenuti l'istruttore dei consorzi sig. Bledig, e il sig. Kermolj che con quattro operai rappresenta la Giunta degli attinenti. Il segretario sig. Wernigg diede lettura del nuovo contratto di lavoro proposto dalla Giunta degli attinenti e di una lettera accompagnatoria nella quale la giunta dichiara indispensabili i chiesti miglioramenti date le condizioni attuali della vita a Trieste. Il segretario rileva che il contratto in questione riguardava bensì anche i lavoranti pasticcieri, ma che poi fu deliberata la sola trattazione del contratto riguardante i lavoranti pistori.

L'on. Chiaruttini relatore per la Commissione del consorzio incaricata dello studio del contratto di lavoro, dice che la Commissione vagliò le proposte degli attinenti e venne nella determinazione di aumentare la mercede di 2 corone non potendo sopportare l'aumento (di 4 cor.) chiesto dai lavoranti di prima, seconda e terza categoria; di annullare le proposte riguardanti i lavoranti addetti alle pistorie con macchine impastatrici giacchè le macchine possono facilitare la mano d'opera ma non la produzione, e di aumentare pure di 2 corone la mercede per gli operai adibiti all'impastatura e infornatura che gli attinenti volevano pure aumentata di 4 corone. Per quanto riguarda i sostituti il relatore fatto presente i motivi di indole morale e materiale che ispirarono la commissione, riferisce che questa assegnò loro una mercede proporzionata a quella delle categorie corrispondenti. Le proposte per le ore straordinarie e per i relativi emolumenti sono pure accolte come pure è accolta la domanda degli attinenti che agli operai supplenti che si recano a lavorare fuori del pomerio sia assegnato un importo equivalente alla spesa del tramvai o della ferrovia, previa garanzia però che detti operai non possano esigere, come finora una mercede superiore a quella fissata. In merito all'orario di lavoro, rilevato che la riduzione dell'orario va a danno della qualità e non della quantità del prodotto, il relatore riferisce che la commissione non accettò la proposta degli attinenti ma aumentò l'orario per ogni singola categoria di mezza ora in confronto alla proposta fatta.

Per quanto riguarda i turni di lavoro è approvata la proposta della Giunta col cenno che gli operai adibiti alla distribuzione del pane dovranno eseguirla a tempo debito anche nei giorni di riposo. La domanda del riposo estivo, non fu accolta; invece la commissione propose la nomina di una commissione per la regolazione dell'ufficio di collocamento di comune accordo fra le due parti. La Commissione propone poi di aggiungere al contratto la clausola che il rapporto di servizio possa essere sciolto da entrambe le parti senza alcuna disdetta e in merito alle disposizioni generali, mentre gli attinenti proponevano la durata del contratto fino al 28 febbraio 1916 la Commissione propone la durata fino alla fine del marzo 1918 con la clausola che i principali si obblighino di non licenziare i loro operai, nel caso di un eventuale movimento, che con sei settimane di preavviso anzichè di 16 come era stato chiesto.

Il presidente apre la discussione.

Novak parla in sloveno: a quanto si riesce a capire egli vorrebbe la traduzione in sloveno della relazione fatta dall'on. Chiaruttini.

Parecchie voci però lo interrompono dicendo che «tutti hanno compreso», e il Novak siede, dopo che il cons. Covacich gli grida di andare a Lubiana e di non restare a Trieste se non sa la lingua della cittadinanza di cui ha bisogno.

Chiaruttini riesce a ristabilire la calma.

Il sig. Kermolj per gli attinenti combatte alcune delle proposte del relatore sostenendo le ragioni degli operai adibiti ai forni meccanici costretti ad un maggior lavoro e ad una maggior fatica; caldeggia pure l'orario di lavoro di 8 ore; commenta le argomentazioni del relatore in merito agli operai che si recano fuori del pomerio; trova esorbitante la durata di 4 anni per il nuovo contratto data la tenuità dell'aumento; dichiara inacettabile la proposta dello scioglimento dei rapporti di servizio senza alcuna disdetta.

Risponde il sig. Chiaruttini; e replica il sig. Kermolj dopo di che il contratto come proposto dalla Commissione è posto ai voti. Di 76 consortisti presenti, 66 votano favorevolmente.

Kermolj dichiara di prendere atto della deliberazione ma di riservare l'approvazione delle controproposte agli attinenti che saranno quanto prima chiamati ad esprimersi in merito.

Dopo lunga discussione si procede alla nomina di una commissione la quale dovrà mettersi in relazione con quella degli attinenti per la trattazione di eventuali divergenze. Riesce composta dei signori: Antonio Pahor, Luigi Gui, Pietro Chiaruttini, Ruggero Lokar, Melchiore Oberzur e Antonio Pettarin.

Congressi e convegni sociali. Nella seduta costitutiva della direzione della Cassa di risparmio e prestiti fra impiegati civili le cariche vennero distribuite così: presidente: ing. Iellio Turri; vicepresidente: Silvio Fillinich; segretario: Gustavo Cesca; vicesegretario: Riccardo Köchl; cassiere: Giovanni Lazzaro; ragioniere: Vittorio Colledani; direttori: Alvise Colle, ing. Guido Cavalcante, Giacomo Del Fabbro, prof. Giacomo Furlani, Giov. B. Leonardi, ing. Vitt. Lorandi e dott. Carlo Nani; consulente finanziario: on. Guglielmo Weil; comitato di revisione: Ciro Angeli, Giuseppe Budau, Giovanni Fonda, Riccardo Ieanrenaud e dott. Ettore Kers.

★ Il Circolo Familiare sospende il festino indetto per oggi; il prossimo festino si terrà domenica prossima.

★ Gli attinenti al Consorzio caffettieri daranno domani sera alle 10 l'annuale veglia danzante nella sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi 5) a totale vantaggio del fondo sussidi vedove e orfani degli attinenti stessi.

★ Il Comitato «Vittoria» terrà oggi dalle 5 alle 10 pom. un festino di danza nella trattoria «Ai soci» a S. Giovanni.

★ Il Circolo «Rosa» terrà questa sera dalle 4 alle 9 una riunione di danza nella sala Tersicore, via Chiozza 7.

★ La Società d'assistenza e protezione femminile terrà il suo congresso generale giovedì 26 corr. alle 8 pom. nella sala della Minerva, via Carducci 28. All'ordine del giorno stanno: Comunicazioni del presidente. Relazione virtuale. Relazione finanziaria. Elezione della Direzione. Eventuali.

★ Il Consorzio dei barbieri convoca gli attinenti ad un congresso generale per procedere alle nuove elezioni, che seguiranno venerdì 27 corr. nella sala della Fratellanza Artigiana (via del Farneto 18).

★ Per provvedere al coprimento delle cariche nella Giunta degli attinenti barbieri, un Comitato convoca tutti i colleghi che vogliono evitare che la politica centralista penetri nell'adunanza degli attinenti barbieri, ad un comizio di casta che si terrà lunedì 23 corr. alle 8.30 pom. nella palestra di via G. Parini.

A 42 chilometri all'ora!

Entrando nella stazione di Campo Marzio un treno sfonda i repulsori.

Oltre cinquanta feriti.

E' successo uno scontro ferroviario nei pressi della stazione al Campo Marzio! Questa la notizia che in un baleno si sparse nelle prime ore del pomeriggio di ieri per la città, provocando emozione intensa. Si trattava fortunatamente d'una delle solite esagerazioni alle quali nessun fatto che sia un po' grave può, quasi necessariamente, sottrarsi passando di bocca in bocca a centinaia di persone. Si trattava di molto meno: tuttavia l'affannoso passare e ripassare del carro-ambulanza della Guardia medica, di automobili, di vetture con molti feriti, sembrò quasi confermare la sinistra diceria e aumentò l'orgasmo. Da ogni parte gruppi di cittadini corsero verso la stazione o verso l'ospedale, dove venivano portati i feriti. La verità non tardò però a farsi conoscere, e allora un sospiro di sollievo, come la liberazione d'un terribile incubo, rianimò tante e tante persone.

La realtà era ben lungi fortunatamente dalle voci corse, tuttavia nemmeno quanto era effettivamente successo era cosa tanto lieve: un treno passeggeri, proveniente da Assling, era entrato nella stazione della Transalpina alla velocità di 42 chilometri all'ora, andando ad investire e a sconquassare con formidabile violenza i repulsori piantati presso alla uscita: e nell'urto oltre cinquanta persone erano rimaste più o meno gravemente ferite.

I nostri «reporters», che furono tra i primi ad accorrere sul luogo della disgrazia, hanno raccolto sul grave fatto i seguenti particolari:

L'arrivo: lo schianto

Erano le due del pomeriggio, l'ora nella quale doveva arrivare il treno passeggeri N. 13 da Vienna-Assling-Gorizia: e il treno era in orario: dalle piccole stazioni dell'altipiano era stato segnalato regolarmente.

A quell'ora si trovavano sul «perron» della stazione della Ferrovia dello Stato alcune persone che attendevano parenti o amici; l'ispettore di p. s. Turco e l'agente Fragiacomo, numerosi ferrovieri con il capo-movimento sig. Massini, e, sulla porta del suo ufficio, l'aggiunto di Polizia dirigente dello stesso signor Pasquali.

Come il treno N. 13 apparve alla loro vista, tutti i presenti notarono subito che la velocità con cui esso s'avvicinava era troppo forte e, istintivamente, si tirarono indietro. E non fu vana precauzione, perchè pochi istanti più tardi il convoglio entrava rombante sotto alla tettoia della stazione, precipitandosi con indiminuita, impressionante velocità verso il fondo della stessa, sino a investire i poderosi repulsori piantati all'estremità del binario presso l'uscita.

Fu uno schianto formidabile seguito da un fragore sinistro di ferraglie, da urla acutissime di raccapriccio, di terrore e di dolore. La locomotiva si incastrò con violenza estrema nei repulsori, sradicandoli di colpo, portandoli oltre settanta centimetri più indietro con tutto il tratto di binario - compreso il basamento di traversine - al quale erano saldati. I solidissimi repulsori - appena dipinti a nuovo in occasione dell'arrivo del principe di Wied - andarono letteralmente schiantati: la loro lamiera metallica dello spessore di otto centimetri si squarciò e si contorse come fosse di carta velina. Tutt'intorno alle ruote della macchina ancora sbuffante, si apersero grosse buche nel terreno sconvolto, e il terrazzo a mattonelle dietro ai repulsori, si sollevò d'un colpo per largo tratto sino a quasi un metro d'altezza! Urto di tale violenza che uno dei massici repulsori della locomotiva, spezzatosi, fece un volo di alcuni metri, andando a precipitare sul marciapiede riservato a coloro che attendono il treno: guai se avesse colpito qualcuno!

Un egregio tecnico della Ferrovia ci assicurò che se - in seguito ad analogo, ma molto più lieve accidente avvenuto anni sono - il basamento dei repulsori della stazione non fosse stato efficacemente rafforzato, la locomotiva avrebbe sfondato la parete e sarebbe andata a finire nella sala d'aspetto degli arrivi, se non più oltre!

Al momento dell'urto quasi tutti i vetri delle vetture andarono infranti, e due vetture uscirono dalle rotaie: un momento di panico indescrivibile per i passeggeri, che, già allineati nei corridoi, attendevano di scendere tranquilli...

Si può immaginare quale momento per i malcapitati! Lanciati contro le pareti, con le facce contro i vetri delle finestre, rovesciati, feriti, cacciarono, terrorizzati, urla impressionanti. Molti, per i dolori delle ferite e per lo sgomento, svennero; altri saltarono giù dal treno come impazziti, correndo su e giù in preda a violento «choc» nervoso, senza sapere cosa facessero, come insensati, come ebbri...

I soccorsi

Oltre 50 feriti su 74 passeggeri!

Il capostazione ispettore sup. delle Ferrovie dello Stato cav. de Stuller, accorse subito con tutti gl'impiegati e il personale della stazione; tutti si lanciarono al soccorso dei feriti, estraendoli sanguinanti dai carrozzoni, portandoli a braccia o sorreggendoli, nei varii uffici, aiutati nella pietosa opera dalle guardie. In breve gli uffici parevano trasformati in ambulanze: chè i feriti non erano pochi: sorpassavano la cinquantina.

Intanto col telefono l'aggiunto Pasquali invocava soccorsi dalla Guardia medica. Infatti, poco dopo accorrevano numerose automobili e il carro-ambulanza della Guardia medica con i medici d'Anna e Rinaldi e abbondante materiale di primo soccorso. Giunse fra i primi sopra luogo il presidente della Guardia medica on. D'Osmo. Accorsero poco dopo anche i dottori della Ferrovia dello Stato: Avieni, Markl e Zahorski. E tutti si misero con la più bella alacrità a prestare le prime cure ai disgraziati. I feriti più gravi venivano medicati d'urgenza e poi inviati mano a mano con le automobili all'Ospedale.

In breve si ebbe una visione esatta della portata della sciagura: su 74 passeggeri, oltre cinquanta erano feriti, chi alle mani, di alle braccia, alla testa, al naso o al mento. Altri non potevano muoversi per contusioni alla schiena o perchè ancora paralizzati dallo sgomento provato. Una giovane donna in stato interessante molto avanzato, fu subito condotta all'Ospedale.

Il figlio del ginecologo dott. Zencovich, studente, che veniva da Vienna, aveva una ferita alla mascella; fu accompagnato a casa dal padre suo che, venuto a prenderlo alla stazione, aveva egli pure prestato cure ai feriti.

Una donna con un bambino di quattro mesi, feriti entrambi, fu accompagnata a casa.

E così furono pure accompagnati alle case loro molti altri feriti abitanti nella nostra città. Infine una trentina di feriti, dopo aver cercato le proprie valigie, girarono per un po', presi dalla curiosità dopo lo spavento, intorno al treno, e poi s'allontanarono, quasi tutti bendati.

I medici osservarono che la maggior parte delle ferite era causata da pezzi di vetro infranti, altre da valigie cadute addosso; numerose erano pure le contusioni riportate dai malcapitati passeggeri cozzando contro le pareti. E infatti molti sono feriti al naso.

I danni. - L'inchiesta

I danni che le Ferrovie dello Stato vengono a soffrire per l'accidente sono rilevanti, non tanto per ciò che riguarda quelli materiali, quanto per i numerosissimi indennizzi che si dovranno pagare ai passeggeri feriti.

Quanto ai danni materiali, molto ha sofferto la parte anteriore della locomotiva che trainava il treno. Essa ha avuto schiantati - come già detto - i repulsori e deteriorati gravemente i cilindri degli stantuffi. La macchina poi si è talmente incastrata nel terreno e nei repulsori della stazione, che si dovrà demolire tutt'in giro per liberarla. Inoltre i repulsori fra il bagagliaio e un carrozzone merci sono pure contorti. I vetri di tutti i carrozzoni che seguivano, e cioè quelli segnati con i numeri 10.654, 105.91, 114.56 di terza e di seconda classe sono andati infranti; sono andati poi schiantati i passaggi fra una vettura e l'altra.

Il danno fra locomotiva, vetture e repulsori fissi si fa fin d'ora ammontare a circa 30.000 corone. Senza contare poi - come detto - la liquidazione degli indennizzi.

Appena tutti i feriti furono medicati e mandati all'Ospedale o a casa, cominciò l'inchiesta. Il macchinista Giuseppe Kraus, di 41 anni, da Judenburg, fu subito arrestato assieme al fuochista Carlo Bosich e per il timore di una fuga furono piantonati nell'ufficio di polizia.

Giunse poi la commissione tecnica della ferrovia dello Stato composta dal direttore delle ferrovie cons. aulico dott. de Galambos, dal capo ing. Mandel, dal cons. ing. Breda e da altri impiegati. Dal manometro risultò che il treno era entrato in stazione con la velocità di 42 chilometri all'ora invece che con la media prescritta tra i 15 e i 20 al massimo. Per ordine del giudice istruttore dott. Iachi, tutto fu lasciato nello «statu quo» in attesa dell'arrivo dei periti chiamati nel frattempo.

In base ai primi rilievi fu assodato che fu una vera fortuna se non avvenne un disastro spaventoso, poichè il treno con la velocità che aveva quando passò sullo scambio vicino agli scaldatoi, poteva deragliare e i vagoni rovesciarsi.

L'aggiunto Pasquali cominciò intanto ad esaminare i testimoni, anzitutto i conduttori del treno. Tre di essi erano feriti. Il capotreno Verlozech, pure ferito, raccontò di essersi accorto della soverchia velocità del treno già dopo passato San Giacomo. Suonò perciò ripetutamente il segnale d'allarme, credendo che il macchinista avesse accelerato per arrivare più presto. Attese; quando furono vicino agli scaldatoi suonò nuovamente. Gli altri testimoni fecero una eguale deposizione.

L'interrogatorio del macchinista e del fuochista

Innanzi lo stesso cons. aulico dott. Galambos, direttore delle ferrovie dello Stato, il sig. Pasquali interrogò il Kraus. Questi, pallidissimo e tutto tremante ancora per lo «choc» nervoso, disse d'aver notato la corsa troppo veloce del treno e d'aver cercato, ma inutilmente, di fermarlo. Andava, già a 25 chilometri, quando improvvisamente il manometro gli segnò 40. Il Kraus si dichiarò irresponsabile della disgrazia e assicurò d'aver fatto tutto il possibile per scongiurarla. Egli la spiega con la supposizione che i freni non funzionassero più perchè guasti.

Anche il fuochista Bosich dichiara che il Kraus fece tutto il possibile per frenare. Per ordine del giudice istruttore, tutti e due saranno trattenuti fino alla fine dell'inchiesta.

Da una visita fatta dai medici risultò che il Kraus non era ubriaco, ma soltanto un po' nervoso, probabilmente in seguito al disastro. Gli si fa però carico di non aver avvertito coi segnali l'imminente pericolo.

I periti, due dei quali sono della ferrovia Meridionale, hanno fatto un primo sopraluogo iersera, e pare vogliano farne un altro stamane. Per il momento il Kraus fu passato agli arresti, mentre il Bosich fu rilasciato.

I vagoni furono condotti via da un'altra macchina. Uno dei vagoni, essendo deviato, dovette esser sollevato da un congegno automatico per esser rimesso sulle rotaie. La locomotiva incastrata nel terreno e nel repulsore fu lasciata a posto a disposizione dei periti.

I feriti

Ecco i nomi dei feriti. Quelli fra loro che abitano a Trieste sono i seguenti:

Dalpiero Francesco, di 42 anni, abitante in via della Maiolica N. 4; Wertovick Leopoldo, capo treno, di 47 anni, abitante in via Edmondo De Amicis [illegible]; Herzele Carla, di 30 anni, abitante in via Edmondo De Amicis N. 21; Martinelli Lucia, di 24 anni, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 45, e sua figlia Angela, di 4 mesi; Wernekker Giovanni, di 30 anni, conduttore, abitante in via Edmondo De Amicis N. 21; Stupar Stefano, di 59 anni, abitante in S. Maria Maddalena Superiore N. 677; Prelz Antonio, di 35 anni, abitante in via Antonio Meucci N. 4; Sossich Andrea, di 36 anni, abitante in S. Maria Maddalena Superiore N. 812; Iuk Michele, di 34 anni, abitante in Guardiella N. 720; Rutter Carlo, di 32 anni, abitante in S. Maria Maddalena Superiore N. 816; Zencovich Paolo, di 17 anni, studente, abitante in via Madonna del Mare N. 14; Khail Venceslao, di 27 anni, professore, abitante in piazza Grande N. 15; Velkadrech Antonio, di 2[illegible] anni, abitante in Guardiella N. 1603; Erler Carlo, di 24 anni, abitante in via di Crosada N. 11; Welebo Isabella, di 24 anni, privata, abitante in Corso N. 1; Rudar Gioseffa, di 24 anni, abitante in via S. Lucia N. 2; Goiola Vincenzo, di 38 anni, abitante in Guardiella N. 1603; Pir[illegible] Libero, di 27 anni, abitante in Rozzol N. 552; Sach Giuseppe, di 33 anni, abitante in Rozzol N. 662; Jurisevich Anna, di 62 anni, privata, abitante in via degli Antenorei N. 15; Merkner Carlo, di 35 anni, abitante in Rozzol (stazione); Novach Giuseppe, di 41 anni, abitante in Rozzol N. 335; Schaffhauser Anna, di 3[illegible] anni, abitante in Gretta-Serbatoio 126; Bolko Pietro, di 28 anni, abitante in S. Maria Maddalena Superiore N. 813; Turel Tommaso, di 42 anni, abitante in S. Maria Maddalena Superiore N. 738.

I seguenti altri feriti giungevano nella nostra città da altre località:

Erasch Elisa, di 26 anni, da Ugowitz presso Tarvis; Feldes Lorenzo, di 50 anni, da Graz, abitante in via Ragnitz N. 16; Kugelweiss Giuseppe, di 33 anni, da Opicina N. 363, e sua moglie Maria, di 32 anni; Haida Rodolfo, di 20 anni, da Castelnuovo, Dalmazia; Bisiak Federica, di 16 anni, da Divacciano N. 10, e sua madre; Kasma Ignazio, da Cesiano; Rupnik Massimo, di 30 anni, e Rupnik Angela, di 21 anni, da Montona; Orsar Raimondo, di 17 anni, da Cesiano; Iuk Rodolfo, di 28 anni, da Montona; Basich Giovanni, di 26 anni, da Gorizia, abitante in via Seminario N. 3; Fischer Ignazio, di [illegible] anni, capo-meccanico, e sua moglie Leopoldina, di 66 anni, da Villaco, Nikolgasse N. 44; Maieroski Alessandro, di [illegible] anni, ispettore ferroviario, da Opicina N. 456, e la sua signora Anna, di 51 anni; Komatz Antonio, di 61 anni, contadino, da Soca N. 62; Marz Giuseppe, di 20 anni, da Longera N. 223; Kittner Maria, di [illegible] anni, privata, da Baden; Hoffmar Ignazio, di 57 anni, da Vienna, Majergasse [illegible]; Nardina Caterina, di 60 anni, da Vogska N. 60.

Dei feriti furono trasportati rapidamente all'Ospedale i seguenti, che furono curati nell'ambulanza e poi, medicati, se ne andarono:

S. Horaviz, di 62 anni, da Leopoli, per un'escoriazione al sopracciglio sinistro; Carlo Erler, per un'abrasione cutanea alla regione sopraorbitale sinistra e contusione ed escoriazione alla regione frontale sinistra; Francesco Meluga, di [illegible] anni, abitante a Wogasen N. 115, per una ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale destra ed escoriazione allo zigoma destro; Isabella Welebo, per «choc» nervoso ed una contusione alla regione sacrale; Giovanni Loch, di 33 anni, abitante in Rozzol N. 622, per una contusione alla tibia sinistra; Giuseppe Kugelweiss, di 33 anni, guardiano ferroviario, da Schilling, abitante ad Opicina N. 363, per una contusione alla regione sopraorbitale e zigoma sinistro ed una contusione al ginocchio sinistro; Giuseppe Bo[illegible]tus, di 2 anni, da Gorizia, per la frattura delle ossa nasali, ferita lacera alla radice del naso, ferite ai lati del naso e una ferita lacera al labbro superiore e ferite al labbro inferiore; Andrea Furlan, di 32 anni, abitante in S. Maria Maddalena Superiore N. 816, per una ferita di taglio alla regione temporale destra con recisione di un'arteria.

I due feriti più gravi: Gregorio Karlin, di 32 anni, abitante in Valle di Rozzol N. 662, che aveva riportato escoriazioni al sopracciglio destro, «choc» nervoso ed una contusione all'osso iliaco sinistro, e Maria Kugelweiss, di 32 anni, abitante ad Opicina N. 363, che aveva riportato la distorsione dell'articolazione del radio carpale sinistro con forte ematoma, furono medicati e poi accolti entrambi nella decima divisione. Il loro stato però non è grave.

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo, il piroscafo «Miramar» farà due gite a Grignano; partenze dalla radice del molo S. Carlo (destra) alle 9.30 ant. e alle 3 pom.; partenza dal moletto di Grignano alle 12 mer. e alle 5.30 pom.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di giugno a biglietto rosso e precisamente dal N. 253000 al N. 255900.

L'arresto di un satiro immondo
Tre vittime

L'individuo era diventato l'incubo di tutte le mamme abitanti nei quartieri alti della città. Il satiro aveva scelto a teatro delle sue oscene gesta l'ex-fondo Reinelt, in via della Madonnina sul quale, com'è noto, oltre ad una quantità rilevante di monelli d'ogni età, convengono ogni giorno frotte di ragazzine dagli otto ai 12-13 anni. Lo sciagurato girava in mezzo alla folla agglomerata all'esterno delle varie baracche in cerca della vittima e, trovatala, sapeva fare in modo di attaccar discorso e di condurla seco. Poscia consumava, o per lo meno tentava di consumare sul povero essere il più nefando dei delitti.

Come abbiamo rilevato più sopra, le mamme vivevano in continuo orgasmo e, quelle che si trovavano in condizioni da poterlo fare, naturalmente, impedivano alle loro bimbette d'allontanarsi da casa senza che fossero accompagnate da persone atte a salvaguardarle dai pericoli. Ma le altre, quelle misere donne che, costrette dal bisogno, dovevano allontanarsi da casa alla mattina per tornarvi alla sera? Le infelici vivevano in continua angoscia. Vedevano il satiro perfino in sogno e quando rincasavano dal lavoro, era loro primo pensiero quello d'informarsi dove erano e dove fossero state le loro piccine.

Ci fu anche chi s'incaricò d'avvertire la polizia, ma questa, data la solita diversità delle indicazioni che le povere vittime fornivano, si trovava nell'assoluta impossibilità d'acciuffarlo. E lo sciagurato, frattanto, continuava la sua opera infame. Giorni fa, trovata in via dell'Olmo una ragazzetta di 10 anni, le chiese dove abitasse. La piccina, i cui genitori si trovano attualmente nel Regno vicino, e vive qui con i nonni, ingenuamente spiegò tutto allo sconosciuto. Il tristo ne approfittò subito:

— Alora, putela, no te dispiasaria de darme un poco de acqua?

— Acqua? Se no 'l vol altro! El vegni pur a casa mia.

L'individuo la seguì nella casa deserta e, dopo aver vuotato il bicchiere d'acqua che l'innocente creatura gli aveva pòrta, si diede a farle delle carezze, quindi l'afferrò per le braccia e....

Un momento dopo comparve provvidenzialmente nell'abitazione la figlia della portinaia della casa ed il tizio, senza dare alcuna spiegazione sulla sua presenza, fuggì facendo le scale a quattro a quattro. La piccina, interrogata, diede spiegazioni tali da non lasciar il menomo dubbio sulle infami intenzioni del malnato e la giovane donna, sdegnata, si affrettò a partecipare la cosa al commissariato di via dei Bachi. Uno degli impiegati volle udire il racconto dalla piccina stessa la quale, spiegate come erano passate le cose, dichiarò che il tristo era un giovanotto, alto, tarchiato, dai baffi tagliati all'inglese, che indossava un vestito color caffè e che aveva in capo un berretto color turchino. Esaminate quindi le denunce precedenti, l'impiegato potè constatare che i connotati forniti dalla piccina non corrispondevano affatto a quelli forniti a suo tempo dalle altre vittime, poichè queste avevano detto che portava i baffi con le punte arricciate e che aveva sul capo un berretto grigio.

Nondimeno, il commissario passò la denuncia agli agenti e questi riuscirono finalmente a scoprire che il tristo era tale Filippo Fragiacomo, del fu Domenico, di 30 anni, bracciante, da Pirano, abitante in via di Crosada N. 3. Appreso un tanto, ieri mattina alle 6, i due funzionari si recarono a prenderlo. Il malvagio negò recisamente i fatti appostigli ma, posto più tardi a confronto con tre delle sue vittime, fu da queste riconosciuto per colui che le aveva insozzate Una delle piccine, poi, dichiarò che il miserabile la aveva torturata per ben quattro volte!

Il mostro, che negli ultimi tempi aveva alterato i suoi connotati appunto allo scopo di sfuggire all'autorità, fu assunto a verbale e quindi condotto in prigione. Ora l'autorità sta cercando le altre sue vittime.

Chi ha perduto "...il pranzo di S. Giuseppe?

La piccola famigliola - che per la circostanza che risulterà dalla lettura di questa notizietta ci è ignota - a tutto avrà pensato, di ciò che può accadere in questo povero mondo, ma non certamente che la cronaca si sarebbe occupata del «menù» del suo pranzo di San Giuseppe. Fu in causa di una distrazione, di una dimenticanza, o di un'alzata di gomito presa in anticipo sulla «festa de mama o de papà»? Non si sa. Quello che si sa si è che le pietanze sarebbero state le seguenti:

Antipasto: In mancanza d'altro, appetito.

Primo piatto: tagliatelle in brodo.

Secondo piatto: carne alessa con contorno forse.... di figlioli.

Terzo piatto: Ragout di vitello.

Quarto piatto: salsicce di maiale alla graticola o alesse.

Vino? E chi lo sa, se ad arrossare i bicchieri ci sarebbe stato il vino o l'acqua e aceto?....

Comunque, l'incaricato o l'incaricata, aveva provveduto alle vivande, alla carne per il brodo, alle tagliatelle, al vitello, allo strutto ed alle salsicce, senonchè.... senonchè, tutta quella roba che avrebbe reso allegro il desco della famigliola, rimase iersera abbandonata sulla pubblica via, sulla via Silvio Pellico, a ridosso della saracinesca della farmacia Suttina. L'involto voluminoso, formato da un grembiule nero, finì con l'attirare l'attenzione dei passanti, uno dei quali, il signor Arturo Coen, impiegato del teatro a sezioni Bellini, vinta la riluttanza istintiva, sciolse i nodi del grembiule e dissipato così il sospetto sorto in altri che si trattasse di un feto, si affrettò a portare il tutto nei nostri uffici. Il signor Coen aveva pensato che, pubblicando, noi, la notizietta, la famigliola avrebbe potuto ricuperare il suo pranzo ritirando le vivande dai nostri uffici, semprechè il ritiro avvenga in tempo. Perchè, se le tagliatelle e le salsicce possono resistere alle «ingiurie del tempo», non così la carne, per la conservazione della quale non disponiamo di celle frigorifere...

Il processo
per l'assassinio della vecchia Fiamentin a Padova

Abbiamo da Padova:

I sanitari del manicomio di Brusegana, incaricati di pronunciarsi sulle condizioni mentali di Tommaso Cesaro, l'assassino della vecchia Fiamentin, non hanno ancora licenziato la perizia. Intorno a tale giudizio - che dev'essere consegnato all'autorità entro il 19 corrente - nulla posso dirvi. E' lecito, però, supporre che nessuna proroga sarà necessaria a codesto termine. Infatti, il processo in confronto del Cesaro e della sua amante Arpalice Cavalieri per l'assassinio della vecchia Fiamentin, commesso, come si ricorda, nella vostra Città vecchia, venne definitivamente fissato per il 1. maggio p. v. Difensore del Cesaro rimane l'avvocato Costantini; della Cavalieri l'avv. Farini - due giovani affermazioni del foro padovano.

Di nuovo un tagliatore di trecce

E' ritornato a passeggiare per le vie di Trieste quel tristo che già un brutto ricordo ha lasciato fra noi? Oppure è un altro che segue la scuola? Finora non è stato possibile precisarlo; fatto si è però che un tagliatore di trecce (un maniaco? uno speculatore?) ha commesso ieri in pieno giorno uno dei suoi attentati, che è perfettamente riuscito. Le ragazze che usano ancora i capelli spioventi per le spalle, stiano in guardia.

La sua vittima di ieri è la dodicenne Pina Leiter, abitante in via delle Sette fontane N. 8. Uscita di casa intorno alle 11 di iermattina, dopo essersi recata a far certe compere in un negozio di manifatture in piazza della Barriera, rincasata s'accorse con raccapriccio che la sua bella treccia di capelli nerissimi, lunga circa 70 centimetri, ch'era il suo orgoglio, le era stata tagliata! Un taglio netto, e dove i capelli erano stati recisi, odoravano forte di acido acetico; segno evidente che le lame dell'istrumento che aveva servito a consumare il criminoso atto erano state prima bagnate con l'acido, per facilitare la recisione.

La ragazza non ricordò d'aver inteso il benchè minimo strappo e non potè in nessun modo precisare dove l'attentato di cui fu vittima fosse avvenuto, nè s'era accorta che qualcuno l'avesse seguita. Si rammentò però di un giovane, elegantissimo in «stifelius», con basette nere, che più di qualche sera l'aveva seguita fino al portone di casa, dove s'era fermato continuando a seguirla con l'occhio, mentre ella saliva le scale. Su questo individuo ella concentra gli unici sospetti...

Del fatto venne mossa denuncia.

Recrudescenze d'amore
Un dramma senza sangue

Giuseppe Hönig, del fu Antonio, di 22 anni, agente di commercio, occupato nei magazzini della ditta Weiss, in Corso, amoreggiava fino a qualche tempo fa con una giovane a nome Luigia Tiberio, del fu Michele, abitante nello stabile stesso in cui egli abita al N. 578 di Chiadino S. Luigi. I due giovani sembravano innamoratissimi e tutti ritenevano che non avrebbero tardato ad unirsi in matrimonio. Ma che è e che non è, qualche tempo fa tra i due avvenne una completa rottura. Perchè? Ne dissero parecchie i vicini in quell'occasione, ma la verità, a quanto sembra, dovrebbe essere questa: la ragazza si sarebbe stancata del giovanotto causa il carattere di lui che non le andava troppo a genio. Il fatto si è che si lasciarono.

Da quel giorno, la giovane non si curò nè punto nè poco di colui che sino a poco prima sembrava destinato a divenire suo marito, ma non così il Hönig. A questo appariva impossibile il dover dimenticare la bella Luigia. Dopo l'abbandono sentiva d'amarla più di prima. Sul principio il giovanotto pensò che, non essendo accaduto nulla di straordinario, forse le cose si sarebbero aggiustate da per sè stesse, col tempo, ma quando si accorse che la ragazza fingeva con ostentazione di non averlo neanche mai conosciuto, cominciò a sentire in sè un'indefinibile stizza, un vivo desiderio di fare la pace, un'ossessionante volontà di farla sua. Ma come era ciò possibile se la Luigia non lo degnava più nemmeno di uno sguardo? L'idea di non parlarle più, di non udire più la sua voce soave, di dover escludere nel modo più assoluto la possibilità di un bacio d'amore, scombussolò il giovanotto in modo da non dirsi, ed il suo turbamento, purtroppo, doveva finire col suggerirgli una pessima idea.

Ieri mattina, uscito dalla sua abitazione, il Hönig si recò a picchiare alla porta della bella sdegnosa. Questa, non immaginando neanche lontanamente che il visitatore tanto mattiniero fosse l'ex-innamorato, si affrettò ad aprire la porta; ma, visto il giovanotto, fece subito l'atto di volergliela chiudere sulla faccia. Il Hönig, però, riuscì ad impedirle di chiudere.

— Scoltime, Luigia, scoltime: devo dirte solo poche parole.

— Ghe go dito che no voio più savorghene de lu.

— Pensa che mi te amo sempre...

— No me importa! El vadi per la sua strada e no se ghe ne parli più.

— Ma no go miga comesso un delito!

— Basta cussì!

— Col tuo contegno te me farà perder la testa.

— El perdi quel ch'el vol che a mi no me importa gnente.

Il giovanotto, esasperato per le irremovibili ripulse, si sentì salire il sangue alla testa e, in un momento di aberrazione, estrasse e impugnò una rivoltella. Quindi, puntatala contro la giovane, minacciò di spararle contro.

La Tiberio spaventata, terrorizzata addirittura, scappò gridando disperatamente e si recò a denunciare la cosa alla sezione di p. s. del quartiere. L'ispettore, udita la sua narrazione, incaricò una guardia di recarsi a prendere il Hönig, ma il funzionario non ve lo trovò più. La cosa fu allora partecipata al commissariato di via dei Bachi e, per ordine di questo, un agente si recò nel negozio Weiss per vedere se, caso mai, il giovanotto si fosse presentato al lavoro. Ve lo trovò. Quando vide il funzionario, il giovanotto da pallido si fece rosso, rosso e, senza nemmeno chiedere spiegazioni, infilò il soprabito e lo seguì.

Al commissariato ammise di aver impugnato la rivoltella, ma solo ed unicamente allo scopo di spaventare la giovane, la quale, con le sue continue ripulse, gli faceva perdere la ragione.

— Me son comportà in quel modo solo per farghe capir che no scherzavo, ma no me saria mai pensà de poderghe far del mal!...

Ad interrogatorio esaurito una guardia lo condusse agli arresti inquisizionali.

Il dolore di zia Rosi
e le ripulse di Hamjdié

Dinanzi al Caffè Londra, sito in via Giosuè Carducci, si svolse iersera verso le 9 una scenetta che fece agglomerare lungo il marciapiede moltissime persone. La gente accorreva richiamata dalle grida e dai pianti di una bambina di 7 anni, che non voleva saperne di seguire una signora vestita di nero, che tenendola per una mano cercava di indurla a seguirla nel caffè, mentre altra signora, che teneva pure per l'altra mano la bambina, faceva a questa dolce violenza perchè entrasse nel caffè.

— Vien, vien, no sta aver paura - le diceva - no la te fa gnente no la te porta via; la vol soltanto carezzarte, darte un basò; vien cocola, zia Rosi no te fa nfal, no la te porta via...

Erano giunte sulla porta del caffè e la prima signora ne aveva già oltrepassata la soglia, quando la bambina si mise a strillare e a dibattersi. Un signore, mosso a compassione della fanciulletta, credette opportuno d'intervenire, e rivoltosi a quella delle due signore che voleva forzare la bambina a seguir l'altra, le ingiunse di condur via la piccina e a non farla impaurire maggiormente.

Soltanto allora, mentre la «zia Rosi» ripassava nel caffè, la signora condusse via la bambina mentre gran folla di curiosi le seguivano per vedere se la cosa avrebbe avuto qualche seguito, che, poi, non ebbe.

★

Si trattava - come la seguita raccontava a qualcuno che le camminava a lato interrogandola - di questioni accadute tempo addietro fra famigliari della piccina. Questa, che non ha ancora 7 anni e che abita coi genitori in Gretta e si chiama Hamjdiè, era stata affidata, bambina ancora, ad una delle due signore, la zia Rosi, che è effettivamente sua zia, la quale aveva preso per la bambina un affetto tale, che, quando nello scorso novembre, per questioni sorte fra lei e i genitori della piccina, aveva dovuto separarsi da questa non aveva avuto più pace e si era fitta in mente di riavere la piccina ad ogni costo.

Così andava spiegando l'accaduto al suo interlocutore la signora - la quale - dopo aver detto che la zia Rosi era sua sorella, si giustificava delle pressioni fatte alla piccina, dicendo che sua intenzione era quella di calmare l'addolorata sorella facendo sì che la piccina le desse alcuni baci, le facesse alcune carezze, per dimostrarle che voleva sempre bene a zia Rosi e che i genitori non le avevano insegnato ad odiarla, quantunque zia Rosi, costretta a consegnare l'adorata nipotina, non avesse voluto saperne di consegnar anche il corredino della bambina.

Quello che non si spiega è l'avversione della piccola Hamjdiè per zia Rosi, ma... l'altra zia, che in Piazza della Stazione non aveva più dietro a sè il codazzo di curiosi, non lo disse....

Operazione ladresca

Ieri notte, poco prima del tocco, una guardia di p. s. che perlustrava in via S. Caterina, trovò aperta una delle due porte della macelleria appartenente alla ditta Candido Salvadori, al pianterreno dello stabile N. 10. Il funzionario corse giustamente col pensiero ai ladri e, immaginando che questi potessero ancora trovarsi nel locale, mandò a chiamare l'ispettore della sezione di p. s. di via Nicolò Machiavelli. L'ispettore si recò prontamente sul luogo con altre due guardie e, entrato nella macelleria, fece una minuziosa perquisizione, ma non trovò anima viva. Cercando i ladri, però, il funzionario notò che il cassetto principale della scrivania del signor Salvadori era aperto. Constatato ciò, l'ispettore mandò a chiamaore il macellaio, ma questo non era peranco rincasato e la guardia dovette attenderlo. Il signor Salvadori comparve circa un'ora più tardi e, udita la guardia, si affrettò a scendere nel suo esercizio. Giuntovi, rilevò che dal cassetto della scrivania era sparita una cassetta di ferro nella quale teneva oltre 1500 corone, nonchè le chiavi di una seconda cassa metallica che si trovava sotto la scrivania stessa e nella quale teneva carte di valore ed oggetti preziosi. Questa seconda cassa non recava traccie di violenza, ma il signor Salvadori, non potendo aprirla per la mancanza delle relative chiavi, non potè escludere che i ladri la avessero aperta e vuotata. Si constatò poi che la porta era stata aperta con chiavi adulterine o con grimaldelli e che il cassetto era stato forzato.

Nelle prime ore della mattina si recò sul luogo un ufficiale di polizia, il quale assunse i rilievi di legge. Dei ladri non si ha alcuna traccia.

La denuncia dell'agricoltore e le proteste dei due cognati da lui accusati di furto. Narrammo giorni sono della denuncia presentata dall'agricoltore Silvestro Prodan, abitante in una sua casetta al N. 100 di S. Maria Madd. inf., località Coloncovez, il quale accusava i cognati Ugo Gaudenzi ed Ugo Iaschi di averlo derubato di 600 corone. Ierlaltro pubblicammo una lettera scrittaci dall'Iaschi da Monfalcone per proclamare la sua innocenza; oggi ne riceviamo una da Ravenna, nella quale il Gaudenzi nei seguenti termini afferma di essere accusato a torto, raccontando come in realtà si sarebbero svolti i fatti:

«Prego di rilevare a mia discolpa ed onore che si tratta di assoluta denigrazione. Io non posso comprendere dove l'immaginazione del Prodan possa arrivare e i criteri che lo hanno indotto a denigrarmi in tale maniera! Erano quindici anni che ero a Trieste, ed il 1. maggio 1912 fui sfrattato da Trieste senza nessun motivo; la sera partii col piroscafo, arrivando la mattina del 2 a Venezia, dove presi dimora. Facendo pratiche per stabilirmi in qualche stabilimento tipografico, attendevo risposte da diverse parti. Ultimamente ero in procinto di partire alla volta di Ravenna, perchè colà mi offrivano un posto, quando ricevetti un «espresso» da Trieste, dove mi annunciavano che mia moglie stava male, ed i dottori della «sezione maternità» del civico Ospedale chiedevano di me, essendo la mia presenza urgente. Io partii immediatamente da Venezia e venni, a mio rischio e pericolo, a Trieste, dove trovai mia moglie in grave stato. Parlato col sig.ri dottori Porenta, Gal e col sig. primario dott. Welponer, essi mi dichiararono che il suo stato si era assai aggravato essendosi ella infettata e putrefatta internamente, ma dissero che non disperavano di salvarla, e mi diedero coraggio. Al sommo della disperazione, mi raccomandai alla loro scienza, scongiurandoli di cercare tutti i mezzi per evitare una disgrazia che avrebbe messo in lutto ben quattro figli e un marito. Perciò posso rendere grazie nel modo più commosso agli egregi medici che con vero miracolo hanno ridonato la vita a mia moglie. E appunto venerdì 6 corr., quando ebbi l'assicurazione che la domenica prossima 8 marzo sarebbe uscita quasi perfettamente guarita, sono partito.

«Appunto venerdì 6 marzo, dopo l'assicurazione avuta del miglioramento decisivo di mia moglie, prima di partire ho voluto fare con mio cognato una piccola camminata ai cimiteri di S. Anna, per porgere un mesto saluto ai miei defunti e vedere se le tombe erano in ordine. All'uscita del cimitero mio cognato mi propose di andare, essendo lì vicino, a fare un saluto a suo «compare Prodan» e così bere un bicchiere di vino. (Notare che era la seconda volta che andavo in detta osteria!). Così si fece: Siamo andati ed appena arrivati in corte abbiamo visto un movimento, un va e vieni di gente preoccupata in misteriose faccende; un uomo sortire lesto lesto dalla porta con la testa china e un altro signore che parlava sommessamente col Prodan. Io andai nella latrina, che si trova in corte, e poi entrai subito in cucina (testimoni il Prodan e quel signore che parlavano nell'angolo della casa in corte), dove scambiai il saluto mettendomi a sedere in tavola ad ascoltare la discussione che faceva la moglie del Prodan con un signore vicino alla porta, il quale teneva una borsa in mano. Essendo che io non m'interessavo tanto della discussione, mi immersi nei miei pensieri e, desideroso di sbrigare le mie faccende più presto possibile, sollecitai mio cognato di andare via, per essere pronto alla partenza. Abbiamo pagato e siamo andati via.

«Dopo aver sbrigato alcuni affari sono andato in Ospedale a dare l'ultimo saluto a mia moglie, e alle 7.10 sono partito per Venezia, donde sono partito poi per Ferrara e sono andato da un mio cognato che mi diede i mezzi per continuare il viaggio per Ravenna. Ora, appresa la denuncia sporta dai Prodan contro di me e di mio cognato, non so capacitarmi della cattiveria e malvagità di certa gente. Io mi appello a quanti mi conoscono, e li scongiuro di credere alla mia onestà, all'onorabilità dei miei sentimenti».

Due «ingrassatori» di sospetta provenienza. Ieri mattina alle 11, un agente del commissariato di via dei Bachi che scendeva la via della Madonnina, colse un individuo male in arnese mentre andava offrendo in vendita due cosidetti «ingrassatori» da motore, del valore complessivo di circa 36 corone. Dove li aveva presi? Insospettito, il funzionario condusse l'individuo dinanzi ai suoi superiori. Colà, l'arrestato si qualificò per Domenico Rossut, di 21 anni, calderaio, da Cittanova, e dichiarò che i due «ingrassatori» li aveva acquistati per una corona e venti centesimi, da uno sconosciuto, in piazza Giuseppina. Ma il commissario non gli prestò fede e lo trattenne in arresto.

Per infedeltà. Giovanni Kreinz, di 23 anni, abitante in via delle Scuole Israelitiche N. 4, ieri fu arrestato a richiesta di Enrico Hobauer, cameriere di bordo. Questo gli aveva prestato un paio di stivali del valore di cor. 10 e l'altro glieli aveva venduti per 3 corone... mangiando il ricavato. Confessò, fu trattenuto.

Con gli ubriachi non si ragiona. Il sig. Renato Knaflitz, del quale si parlava giorni sono in una notizia intitolata come sopra, ci scrive: «Non è vero che io dopo aver tentato di borseggiare diverse persone, abbia tentato di strappare la catena d'oro al signor Lodovico Megen. Non è vero che al commissariato io abbia tenuto quell'insulso discorso. Vero invece è che io, in preda al vino, invitai il detto Megen ad affermare l'italianità di Trieste». In chiusa, per provare l'esattezza delle sue asserzioni il Knaflitz si richiama all'assoluzione seguita per inesistenza di reato al dibattimento tenuto in suo confronto in sede pretorile il 16 corr.

Accidenti sul lavoro. Ieri mattina l'apprendista fabbro Giovanni Mauro, di 17 anni, abitante nei pressi di S. Rocco, lavorando nell'officina del Cantiere di San Rocco, s'impigliò l'indice della mano destra in una macchina, riportando la frattura complicata dell'ultima falange. Ebbe le cure più urgenti all'ambulanza del Cantiere.

★ Il tagliaferro Giovanni Colombin, di 36 anni, abitante ad Ancarano, lavorando a bordo d'un piroscafo in riparazione nel Cantiere S. Rocco, stava aiutando un compagno, allorchè una vite gli saltò nell'occhio sinistro, così che ebbe a riportare una ferita lacera al bulbo e una ferita lacero-contusa con ematoma all'infraorbitale sinistro. Fu dapprima curato all'ambulanza del Cantiere e poi rinviato alla Cassa ammalati.

Corrispondenza aperta. — *Curiosità.* Alla fine del 1910, su una popolazione complessiva di 229.475 anime a Trieste col territorio, i maschi erano 84.242. Su 1000 nati a Trieste, 513 sono maschi, 487 femmine. — *D'interesse generale.* La Lega degli impiegati civili (via Luigi da Palestrina N. 4) ha costituito un comitato elettorale che si occupa delle elezioni per l'agenzia provinciale dell'Istituto generale di pensioni. — *Agrario.* Consulti il manuale del Faelli: «Animali da cortile» o, meglio ancora, quello del Bonizzi sui «Colombi domestici» (terza edizione Hoepli, lire due). Può ordinare il libro da qualunque libraio. 2) «L'agricoltura moderna», Milano, «La terra», idem. «Il raccoglitore agrario», Padova, «L'Italia agricola», Piacenza, «Giornale di zoologia», Pisa, Bollettino della società degli agricoltori, Roma, «Gazzetta del contadino», Treviso. — *Heureux.* Ma sa che per accontentarla dovremmo trascrivere qui mezzo dizionario? — *Purista.* 1) L'imperativo è un modo, non una forma. 2) Secondo le coniugazioni: in are forma con l'a, in ere e in ire con l'i; ma vi sono, naturalmente, un'infinità di eccezioni. 3) In drogheria. — *Scienza.* 1) Quella divisione va bene. 2) Grammatica Guicciardini. — *T. C. Trento.* 1) Capello, Manuale di rettorica. 2) Da un qualunque droghiere). 3) Le guide Treves. — *Roma aeterna.* Non possiamo servirla. — *Ernesta.* Non si sa, perchè viaggia di continuo. Ad ogni modo indirizzi a qualche grande giornale di Russia, per esempio al «Novoje Vremja» di Pietroburgo o alla «Ostra finland» a Wiborg (Finlandia). — *Tergeste.* 1) Seborragia vale: esagerazione della secrezione sebacea, ossia delle glandole, cripte o follicoli che separano un umore analogo al sego. 2) Grammatica italiana Zambaldi, tedesca Pavia. — *Obbligatissimo.* 1) Un manuale di meccanica. 2) Le scariche sono necessarie per mantenere sempre la stessa pressione. 3) Cavallo è la misura di forza-vapore di sollevare 75 chilogrammi a un metro di altezza in un minuto secondo. — *25 abbonato.* 1) Per smagrire non vi sono ricette! 2) Sfreghi il viso con polvere di magnesia. — *Palla d'argento.* Dubitiamo molto. Una simile offerta non verrebbe presa in considerazione, ne stia certo. — *Militare appassionato.* La chiameranno, non dubiti! — *Antartico, Fiume.* L'indirizzo della spedizione antartica è: «Spedizione antartica austriaca» Vienna I, Graben 17. — *Elena.* 1) Esponga, senza stendere troppo il tessuto, ai vapori di acqua bollente, ma badi a non bagnarlo. 2) Mastice per porcellane: 54 parti di calce spenta in polvere, 6 di allume in polvere e 40 di sangue fresco di bue ben battuto. Si rimescola vigorosamente fino ad ottenere una massa perfettamente omogenea. — *Candida.* Mescoli insieme: 80 parti di naftalina in polvere, 10 di feniolo e 10 di cloruro di sodio, e sparga abbondantemente. — *Morosini.* In nessun modo. — *Triangolo.* Trieste-Cormons, celere II classe cor. 5.40, III 3.50; postale II 4.10, III 2.70. — *N. N. interessato.* Ella percepirà un biennio della X classe di rango se appartiene al gruppo «E». — *Indulgente.* La sua domanda non è chiara. Appar il par. 57 lett. a, soltanto gli impiegati o coloro che furono impiegati e praticanti del gruppo «D» ed «E», godono di un trattamento di favore per la percezione degli emolumenti maggiori. — *Pensionato finanza.* No, ad un capo di finanza pensionato nell'anno 1891, dopo 35 anni di servizio, non spetta in seguito alla prammatica di servizio alcun aumento di pensione.

COMUNICATI*)

Lasciando il riparto operatorio della Poliambulanza sento il dovere di esternare pubblicamente la mia riconoscenza all'egregio e valente operatore **dott. Romolo Liebman,** il quale con una riuscitissima e difficile operazione ed usandomi affettuose e disinteressate cure, riuscì a ridonarmi, in breve, la salute.

Nello stesso tempo mando uno speciale ringraziamento agli egregi collaboratori **dottori Paolo de Zencovich** e **Paolo Jacchia,** come pure alle infermiere signorine Augusta ed Olga Brunner per le loro premurose ed intelligenti prestazioni.

Gisella Fermè ved. Trapolin

Come gli altri, anch'io intendo approfittare di questo mezzo per rendere pubblica, quant'è possibile, la perenne riconoscenza che devo tanto all'ottimo medico **dott. Venceslao Plitek,** per la pronta diagnosi e l'affettuosa cura, quanto al chirurgo **dott. Ettore Oliani,** per l'atto operativo ottimamente riescito, poichè mia madre deve Loro la vita.

Un grazie di cuore vada pure alle Suore della Casa di cura del dott. Oliani, che con raro zelo l'assistettero.

MIRO COMPOST.

ELEZIONI
dell'
Unione Cooperativa Triestina di Credito e di Risparmio
(Consorzio registrato a garanzia limitata)

Onorevoli Consortisti!

A nome del Comitato elettorale Vi invitiamo a voler eleggere nel prossimo Congresso generale ordinario dell'**Unione Cooperativa Triestina di Credito e di Risparmio,** che avrà luogo nel giorno 23 marzo a. c., alle ore 7.30 pom., nella sede consorziale in piazza Ponterosso N. 3:

a Consiglieri d'amministrazione effettivi i signori:
JELLERSITZ dott. RENATO,
TARABOCHIA GUSTAVO;

a Consiglieri d'amministrazione sostituti i signori:
MODERIAN GIOVANNI,
QUINTAVALLE ANTONIO,
ZANUTTIG GIACOMO;

a Membri della Giunta di sorveglianza i signori:
COLOGNATTI ANTONIO,
GALLO avv. dott. GIAN LUIGI,
MARTINOLLI ing. CARLO,
STRUDTHOFF MARIO.

I candidati da noi propositi Vi sono già tutti noti sia per la proficua attività da loro già spiegata a vantaggio dell'Unione Cooperativa, sia per il vivo interessamento da loro sempre dimostrato al suo buon andamento ed al suo sviluppo ed alla particolare loro attitudine e competenza a collaborare efficacemente nell'amministrazione del nostro istituto.

Le schede per la votazione possono essere prelevate tutti i giorni nella cancelleria del Consorzio ed anche la stessa sera del Congresso nella sala consorziale.

Per il Comitato elettorale
Avv. Brocchi.

COMITATO ELETTORALE
— del —
Banco operaio di mutui prestiti
Consorzio economico registrato a garanzia limitata.

Consortisti!

Il sottofirmato Comitato elettorale raccomanda ai vostri suffragi per l'elezione parziale delle cariche consorziali del **Banco Operaio di Mutui Prestiti** i seguenti signori consortisti, a voi favorevolmente noti per le loro proficue prestazioni a vantaggio del nostro Banco:

a primo Vicepresidente
avv. dott. Emilio Giachin

a secondo Vicepresidente
Giov. B. Manzoni
(per la durata di due anni in sostituzione del dimissionario).

a Direttori
Emilio Fano
dott. cav. Gabriele Lauro
Pio Negri

a Direttore
Giuseppe Pelosi
(per la durata di due anni in sostituzione del dimissionario).

a Revisori
Nicolò Angelato
Cesare Bencich
ing. Mario Grablovitz
Giuseppe Planinec
Guido Soghini

Trieste, 13 marzo 1914.

PER IL COMITATO ELETTORALE
Il Presidente: **Ing. ARTURO de GUARRINI**

AVVERTENZA. L'elezione avrà luogo **Domenica 22 Marzo nella sede dell'Associazione Operaia Triestina, via Tintore N. 3, I,** dalle ore 10 aut. fino all'esaurimento del quinto punto dell'ordine del giorno del Congresso generale ordinario.

N. 231/I.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso al posto di medico comunale in Veglia verso l'annuo emolumento di cor. 3000.

Gli aspiranti devono comprovare di possedere tutte le qualifiche previste dal Regolamento organico e la piena conoscenza della lingua italiana.

Il concorso spira il giorno 15 aprile anno corrente.

Veglia 14 marzo 1914.

Dalla Giunta comunale amministrativa.
Il Preside:
Dott. Sincovich, m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Lotto. Estrazioni del 18 corr.

Graz	87	79	32	54	19
Brünn	80	60	68	39	33
Innsbruk	90	18	67	87	25

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.—, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 759.6.

Ogni giorno una.

L'avventore al proprietario del «restaurant»:

— Come? Vergogna! Voi ci promettete un quartetto e non ci sono che tre sonatori!

— Vi sbagliate. Sono quattro, ma uno va all'ingiro a raccogliere i denari.

Teatri e Concerti

Verdi. Iersera, alla settima della «Gioconda», fuori d'abbonamento, a prezzi popolari, folla imponente, tutti i palchetti tutti i posti occupati. Il successo dell'opera ponchielliana si mantenne all'altezza delle sere precedenti. Molti applausi e chiamate alla Mazzoleni, alla Bernal, alla Perini, al baritono Cigada, al tenore Rotondi e al basso Carozzi.

Stasera terza rappresentazione, in abbonamento suppletorio dell'«Elisir d'amore», (palchi turno pari).

I biglietti sono in vendita stamane al Camerino del teatro.

Politeama Rossetti. Un folto pubblico, per la maggior parte composto di ragazzi di ogni età, intervenne ieri alla rappresentazione diurna data dal circo rumeno Krateji. Il programma vario e brillante incontrò il pieno aggradimento degli intervenuti, e gli applausi e le risate risuonarono fragorosi.

Oggi, festa intermedia, due rappresentazioni: alle ore 3.30 e alle 8. In entrambe si darà per la prima volta la grandiosa pantomima «Nunzio Voivóda», nella quale prenderà parte tutta la compagnia.

Fenice. Ieri ebbe luogo la serata di onore degli artisti Paul Bernard e Nice-Farney che sono stati festeggiatissimi dal numeroso pubblico accorso. I nuovi numeri piacquero e fece ridere specialmente la canzonetta «Marianna» detta con molto brio dal bravo Bernard. Si presentò pure una nuova canzonettista Palmira Hermosita. Oggi il programma cinematografico viene cambiato, si darà una importantissima novità della casa Nordisk, il dramma «La ruba cuori». Le rappresentazioni incominciano alle ore 3.30 ed il programma è adatto per ragazzi.

Domani i numeri di varietà verranno cambiati, si presenterà la divetta italiana Elvira Fioretti, nonchè i danzatori «The Düffer» i quali eseguiranno il vero Tango argentino nonchè delle danze acrobatiche.

Eden. Le ultime rappresentazioni della commovente cinematografia: «Il segreto dell'orfanella» furono fatte dinanzi a pubblico numerosissimo. Quest'oggi verrà proiettata per la prima volta nella nostra città la commedia sentimentale in due atti: «Alla ricerca della felicità» ch'è uscita dalla famosa casa romana e della quale sono interpreti maggiori Ettore Berti e Paola Monti, gli attori tanto cari al nostro pubblico. Le rappresentazioni cominciano alle 3.30.

Minimo. Anche ieri la brillante commedia: «La trapola» conseguì un grande successo d'ilarità. Quest'oggi, a cominciare dalle 4, la compagnia veneziana rappresenterà la commedia in tre quadri: «I ladri in guanti bianchi».

Concerto Plukofsky. Venerdì 27 corr., alle 8, nella sala Fenice, la cantante signorina Emilia Plukofsky darà un concerto eseguendo musica di Rossini, Arditi, Verdi; con la cooperazione della pianista Frieda Kulot, che eseguirà musica di Liszt, Schubert e Chopin.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. 8 (P. 52, S. 3). «L'Elisir d'amore» in 3 atti di G. Donizetti.
ROSSETTI. 3.30 e 8.30. Circo rumeno Krateyl.
EDEN. Ore 3.30-11. Cinema Varietà.
FENICE. Dalle 5 in poi Cinema e Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «La primula». Rappr. continuate dalle 4 alle 10 pom.
CABARET MAXIM. Ore 9; fino † † †
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 5-12.
CAFFE' NUOVA YORK. (5-12) Concerto orchestrale.

TRIBUNALI

Corte d'Assise

Il dibattimento di ieri prorogato

Ieri, come è noto, si doveva tenere, sotto la presidenza del vice-presidente del Tribunale, cons. Clarici dibattimento per lesion d'onore mediante stampato contro il dott. Barzal su querela di Maria Maitzen. Alla mattina però i giurati, come capitavano in Tribunale venivano avvertiti che il dibattimento era stato prorogato, per cui potevano andarsene. A quanto apprendemmo il dibattimento non venne tenuto avendo la querelante Maitzen, per tramite del proprio patrocinatore dott. Robba, presentata domanda per delegazione di altro foro, e dall'evasione che verrà data a tale domanda dipenderà se il dibattimento si terrà qui o altrove, e quando.

I giurati andandosene, deplorarono di non essere stati avvertiti in tempo utile della sospensione del dibattimento, ciò che sarebbe stato possibile fare ancora l'altra sera, informandone la stampa. Ed esprimevano insieme la speranza che in avvenire, in casi analoghi, si terrà conto nei limiti della possibilità, di questo loro giustificato desiderio.

Il prossimo dibattimento.

Oggi festa di S. Giuseppe, non vi è dibattimento d'Assise. Per domani venerdì e posdomani sabato è fissato il dibattimento contro Amalia e Francesco Prelez, accusati del crimine di appiccato incendio. Si tratta dell'incendio scoppiato in un albergo in Portorose. Presiederà il cons. Sbisà.

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Le curiose domande di due ladroni condannati a due anni di ergastolo

Il fatto è semplicissimo: La guardia di p. s. Uicich e l'ispettore di p. s. Denipoti la notte del 15 febbraio a. c. scoprivano che nel casello del tramvai, in piazza Nicolò Tommaseo, che pur era chiuso, si trovavano due uomini. L'ispettore fece aprire la porta del casello, con dei grimaldelli. Vi erano là, l'uno accovacciato sotto lo scanno, l'altro raggomitolato sullo scanno stesso, due noti ladri: Giacomo Zotter e Giuseppe Strauss; entrambi da Trieste. Sotto lo scanno vi erano alcuni grimaldelli. In una parte del casello, come è noto, vi è uno spaccio di tabacchi, per accedere al quale anzi bisogna entrare nel casello stesso. La saracinesca che chiude la porta dello spaccio, nell'interno del casello, era stata forzata e sollevata per circa 30 centimetri, e le serrature ne erano state manomesse. La tabaccaia, signora Ines Strasser, tiene però nello spaccio anche la sua brava cassaforte nella quale, la sera, rinchiude valori postali e merci. Però anche fuori, lascia in uno stipo facilmente apribile, qualche cosuccia, e della moneta spicciola.

Ieri i due comparvero dinanzi ai giudici. Sostennero che si erano incontrati per caso a Fiume, da dove erano andati a Pola, e di là vennero a Trieste in cerca di lavoro. Dicono di comune accordo che si erano addormentati nel casello, che venne poi chiuso senza che essi lo avvertissero. Dai rilievi risulta invece che alle 11 di sera il casello era stato chiuso, e che entro non vi era anima viva.

I due accusati sono già stati condannati una decina di volte per cadauno e sempre per furto.

Si buscano questa volta, per crimine di attentato furto, ciascheduno, due anni di ergastolo.

Quando il presidente domanda loro se si adattano, lo Strauss, risponde:

— Ben, che la vadi. Ma domando de esser mandado a scontar la pena a Gradisca. Averto che se i me manda in ergastolo a Capodistria, no rispondo più de mi.

Il presidente fa protocollare la domanda.

— E mi - dice quindi lo Zotter, un ceffo da impressionare anche di pieno giorno, al sicuro come è fra i guardiani - mi domando un'altra roba. Mi domando che i me mandi a Marburg opur a Graz. - E soggiunge: - Xe che voio imparar el tedesco. Un poco, za lo so, ma in do ani de cheba, son sicuro de impararlo pulito.

Lo Zotter è un uomo sulla quarantina. La sua domanda, ci sarebbe da scommettere cento contro uno, ha uno scopo di modernissima perfezione.... del proprio mestiere. Egli ormai qui non riesce a fare più niente. Imparando un'altra lingua, ritiene, naturalmente, di poter.... lavorare in altri paesi a lui meno infidi.

E se ne va contentone, che anche la sua domanda viene protocollata.

Presidente il cons. d'appello dott. Andrich, giudici i cons. bar. Farfoglia, Pacor, giudice dott. Ianchi, P. M. il cons. aulico dott. Zencovich; difensore ufficioso il dott. Ferlan.

Figlio malvaggio e... contorno poco edificante

Mario Maurich, da Trieste, di anni 23, sedeva ieri sul banco degli accusati sotto imputazione di alcuni crimini, e cioè quello di pubblica violenza mediante pericolose minacce, di grave lesione corporale come previsto dal paragrafo 153 del codice penale per aver percosso e ferito il proprio padre, sessantenne, quello previsto al paragrafo 129 del Codice penale per aver abusato di un proprio fratellastro undicenne, nonchè della contravvenzione di leggero ferimento contro la propria matrigna.

In merito al fatto che gli viene imputato in danno del fratellastro, l'accusato narra d'aver dormito con lui per dei mesi, senza che nulla avvenisse. Nel luglio, dopo una notte in cui l'imputato era rincasato ubriaco, verso le tre di mattina, il fratellastro sostenne che fosse avvenuto quanto in accusa. L'accusato accampa però la completa ubriachezza. Per gli altri fatti dice che talvolta lottò col padre, che a sua volta lo percuoteva, per cui può averlo ferito difendendosi, e in tutte queste occasioni era ubriaco. La matrigna, lo ammette egli stesso, non può essere benvoluta da lui perchè si era sempre opposta con accanimento acchè il padre lo ricoverasse.

— Co' no go lavor, co' no go de magnar, andove andarò mi, se non a casa de mio pare? - conclude l'accusato.

Il padre dell'imputato, benchè al momento in cui veniva percosso, lo abbia fatto arrestare, al dibattimento si presenta per dire: - Mi no voio depor contro mio fio. E anca ghe perdono.

Una sorella dell'accusato, pure accetta il beneficio di legge e non depone.

E' la volta della matrigna Maria Maurich nata Comac, di anni 32, una slovena del goriziano, la quale sposò il vedovo Maurich che la prese essieme ad un figlio la cui paternità dalla Comac viene attribuita ad un tenente dell'esercito. Ella ha già prestato giuramento, quando P. M. e difensore concordi sostengono che anche alla matrigna spetta il beneficio di legge di non deporre come alla madre. La Corte decide anche in questo senso, e il presidente fa presente alla teste che, ove lo voglia, può esimersi dal deporre. Ma la teste risponde ripetutamente:

— No, no. Voio testimoniar.

E quindi in cattivo italiano sostiene che l'accusato minacciò sempre lei ed il marito, che percosse lei con un mastello sulla testa, il padre con un oggetto contundente al capo, con pugni e calci, che anzi l'accusato aveva afferrato il padre per il collo per soffocarlo. Il fatto che riguarda il di lei figlio illegittimo è avvenuto ancora nel luglio dell'anno scorso, ma ella tacque perchè il marito l'aveva pregata di non presentare denunce. Ammette che l'accusato beveva troppo, e molto spesso, ma richiesta se fosse stato ubriaco, quando commetteva le violenze, i ferimenti, dice: «Bevudo el iera, ma no imbriago».

Il fanciullo sostiene l'accusa, che è confermata anche da altre circostanze processuali.

Maria Zwirn, è una slovena abitante presso la Maurich. In merito alle azioni dell'imputato ella sostiene quanto quella ebbe a deporre. Caratteristico in lei è il fatto che quando deve prestare giuramento su quanto dovrà deporre, e vede accendere le candele ai lati del crocefisso, si scosta con visibile terrore, dicendo: «No, no, mi no giuro». Alle ammonizioni del presidente che l'avverte che deve giurare, la donna si arrende, ma parla di molta mala voglia. Si prova l'impressione come se ella stesse nel suo cervello almanaccando qualche cosa da dire, e quando finisce la sua deposizione, questa impressione trova giustificazione nella frase che la donna proferisce: «Giurar, per sto individuo? No 'l merita.»

Andandosene, è lei che inveisce contro l'accusato.

Fuorchè per cattive azioni commesse in famiglia, dalle fedine risulta che l'accusato non ha subite altre condanne.

Il P. M. sostiene l'accusa domandando l'accoglimento della stessa.

Il difensore dice che dopo il beneficio di legge accettato dal padre e dalla sorella dell'accusato, ritiene che la Corte non darà troppo peso a quanto la matrigna ebbe a testimoniare. Il legislatore non fa distinzione fra madre e matrigna, ma questa volta la matrigna stessa volle dimostrare di essere tale in tutto il senso della parola.

Certo peggior impressione ancora deve aver fatto l'altra teste. Rimane soltanto il ragazzo per il quale soltanto un dubbio potrebbe esistere: che sia stato suggestionato da qualcuno, ma poichè anche altre circostanze verrebbero a stabilire i fatti, si potrebbe anche credergli. Certo però si è che l'accampata ubriachezza dell'imputato, non solo non viene smentita, ma trova suffragio nelle stesse ammissioni dei testi che pur gli sono dimostrati contrari. Domanda quindi che l'accusato venga ritenuto colpevole soltanto della contravvenzione di ubriachezza.

La Corte giudicante, nel dubbio, condanna il Maurich soltanto per la contravvenzione di ubriachezza, e per quelle di leggero ferimento contro la matrigna, a due mesi di arresto rigoroso, che però sono già scontati con l'arresto preventivo subito, sicchè egli viene rimesso in libertà.

Presiedeva il cons. d'appello dott. Andrich, giudici i cons. bar. Farfoglia, Pacor e giudice dott. Ianchi; P. M. il cons. aulico dott. Zencovich, difensore il dott. Zennaro.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il «record» del piroscafo «Imp. Francesco Giuseppe».

Nel suo ultimo viaggio da Nuova York all'Europa, il piroscafo dell'A. A., «Imp. Francesco Giuseppe» ha stabilito un «record» che è una prova luminosa delle sue eminenti qualità tecniche. Partito da Nuova York il 7 corr., traversò l'Oceano in meno di sette giorni e la mattina del 17 era già arrivato a Napoli, impiegando per tutto il viaggio da Nuova York a Napoli, nove giorni e diciasette ore, compresa la fermata in Algeri. La velocità media tenuta dal piroscafo durante tutto il viaggio fu dunque di 18.5 miglia all'ora.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi a.-u.: «Wurmbrand» cap. L. Marincovich, da Venezia, con 42 pass.; «Illiria» cap. R. de Reya, da Alessandria; «Fram» cap. G. Biasich, da Sebenico; «Locrum» cap. G. Civitanich, da Spizza e scali, con 45 pass.; «Josephine» cap. A. Vidulich e «Negaro» cap. P. Rosso da Venezia; «Tonci» cap. G. Ferrari, da Arsa.

I piroscafi italiani: «Derna» cap. D. Lopez, da Venezia, con 14 pass.; «Agragas» cap. Alfonso Marullo, da Ortona e il veliero «Michelangelo» cap. A. Montella, da Spalato.

Partirono: il piroscafo del Lloyd «Albania» per la Dalmazia e S. Maura.

I piroscafi a.-u.: «Bitinia» per Costantinopoli; «Daksa» per Rovigno; «Dubrovnik» per Bari.

I piroscafi inglesi: «Thyria» per Liverpool; «Erato» per Londra; «Asturiana» per Liverpool.

Il piroscafo italiano «Ego» per Genova.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Princ. Cristiana» proseguì il 17 da Algeri per Pola; «Africana» caricа a Pola; «Kolozsvar» e «Rakoczy» arrivarono il 15 a Marsiglia; «Filippo Artelli» il 14 a Portland; «Dardania» il 13 a Colombo; «Sud» il 13 a Rangoon; «Corsinia» il 13 a Calcutta; «Mrav» il 13 a Sunderland; «Zvir» il 12 a Bangkok; «Eros» proseguì ieri da Costantinopoli per Kertch; «Nimrod» partì il 14 da Odessa per Brema; «Bar. Edm. Vay» il 13 da Alessandria per Methil; «Olga» passò Gibilterra il 14 diretto nel Weser.

Lloydiani: «Thalia» arrivò il 17 a Sousa; «Austria» arrivò ieri 18 a Kobe; «Vindobona» proseguì il 17 da Porto Said; «Melpomene» il 17 da Vallona; «Bar. Call» il 17 da Brindisi e «Bruenn» ieri 18 da Brindisi, tutti diretti a Trieste; «Laguna» (N. L. T.) il 17 da Aden per Colombo.

Consiglio comunale di Monfalcone

Monfalcone 18. Iersera, presenti venti consiglieri, la rappresentanza cittadina tenne l'annunciata seduta.

Per le case operaie.

Il Podestà comunica che l'on. dott. Saiz ha presentato una interpellanza riguardante la costruzione di case operaie, con la quale propone che il Consiglio incarichi l'esecutivo di assumere il mutuo per la costruzione - previo esperimento d'asta - di 52 case operaie, già da parecchio tempo assegnate ai richiedenti.

Il Podestà osserva che il Consiglio già nella seduta del 18 novembre p. p. incaricava l'esecutivo di assumere presso l'Istituto di credito comunale un mutuo di cor. 270.000 e che in data 26 dello stesso mese veniva aperta l'asta per la costruzione delle 52 case; asta che ebbe esito favorevole essendo state presentate offerte da parte di due imprese. Il mancato inizio dei lavori va ascritto unicamente al fatto, che l'Istituto di credito comunale, pochi giorni dopo tenuta l'asta, limitò la concessione di prestiti a minimi importi, e, subentrata la crisi monetaria, non fu possibile al Comune di ottenere il mutuo con ammortamento da altri istituti bancari. Soggiunge che la commissione alle case operaie sta attualmente trattando con un importante Istituto bancario di Vienna per ottenere il mutuo e che essendo anche prossima la ripresa degli affari da parte dell'Istituto di credito comunale, vi è la speranza che in breve tempo l'importante problema sarà risolto.

La scuola media.

Comunica che, dalle pratiche da lui fatte recentemente a Vienna e dalla risposta avuta dal Ministero dell'Istruzione, non è escluso che possa sorgere nella nostra città il desiderato Ginnasio-tecnica, la cui apertura potrebbe seguire nell'anno scolastico 1915-16, sempre chè il Comune metta a disposizione per tre o quattro anni un locale provvisorio ed assuma l'obbligo di costruire un edificio «ad hoc» verso una spesa di circa 250.000 cor., e provveda all'illuminazione, calefazione, all'arredamento e al servizio. Aggiunge che il fabbricato dovrebbe essere costruito in base ad un progetto elaborato dal Ministero della pubblica istruzione.

Data l'entità della spesa, si delibera di rimettere l'oggetto alla Commissione di finanza per studio e proposte.

L'Officina del gas.

Infine riferisce, che le commissioni giuridica e di finanza, incaricate di concretare nei dettagli il contratto con la ditta Manoscheck per l'erezione di un'officina

comunale del gas, hanno presentato il loro operato, con l'osservazione che nel frattempo pervenero al Municipio nuove offerte senza però essere prese in considerazione, ed aggiungendo che posteriormente una forte ditta di Vienna si è offerta di presentare in settimana un proprio progetto e chiese di protrarre la definitiva deliberazione in proposito. E' deliberata la sospensione.

Altre deliberazioni.

Il Podestà comunica una domanda presentata dal sacerdote Fanin per un contributo annuo a favore di un ricreatorio. Non è accolta.

Comunica una petizione degli eredi Bonavia per indennizzo per una cessione di servitù di passaggio. E' demandata all'esecutivo per la definizione.

Comunica un decreto del Capitanato distrettuale, che chiede se il Comune mantiene ferma la domanda a suo tempo presentata per la riattivazione di mercati di animali a Monfalcone.

Il consiglio risponde affermativamente.

Comunica poi, che il comitato stradale regionale ha chiesto di tenere la propria sede in uno dei locali del Municipio.

La domanda è respinta con 13 voti contro 7.

Si delibera di accogliere l'offerta degli eredi della defunta Teresa Raza-Premoli riguardo la cessione dell'usufrutto loro spettante sulle tenute del civico Ospitale; di costruire un magazzino di munizioni per la guarnigione, con una spesa di 6000 cor., che sarà coperta con l'assunzione di un mutuo a lunga scadenza.

A membri del curatorio per la scuola complementare per apprendisti riescono eletti, quali rappresentanti del consiglio, i signori: dott. Bassi e Ricc. Visintini; Giuseppe Marchioli quale rappresentante degli esercenti e Valentino Battilana quale rappresentante della società monfalconese di mutuo soccorso.

Si rimanda ad altra seduta la nomina di un membro nel comitato di concorrenza per i lavori di ristauro della canonica e del campanile di Ronchi.

Si rimette, per lo studio, alle commissioni giuridica e di finanza la domanda delle Officine «Adria» per cessione di fondo comunale a Porto-Rosega; alla commissione alle pubbliche costruzioni le domande, pure per cessione di fondo comunale, dell'associazione edile di pubblica utilità, di Alberto Saiz e di Francesco Leghissa.

Si assegna un contributo di cor. 50 alla Federazione degli studenti italiani, ed oltre cor. 50 alla Mensa accademica italiana.

Si dà incarico ad apposita commissione di provvedere - previo sopraluogo - ad una migliore distribuzione dell'illuminazione nelle vie del Monte.

Seduta riservata.

Fu deliberato di rimettere alla Commissione alla prammatica di servizio la domanda del comandante delle guardie per essere passato alla categoria degli impiegati in pianta stabile. La guardia Giov. Batta Toso fu promossa alla seconda categoria. A comandante dei civici vigili fu nominato, con voto decisivo del Podestà, giacchè nove consiglieri erano pro e nove contro, l'assistente tecnico comunale sig. Arturo Crusiz in luogo dell'altro concorrente, il conte Ottone Valentinis, che da 15 anni faceva parte del corpo e da 11 anni fungeva con zelo ed abnegazione da comandante, meritandosi parecchi certificati di lode. Il Valentinis, noto per la sua capacità in questione pompieristica, era raccomandato dalla Federazione pompieristica interprovinciale di Trieste. Furono poi nominati Giovanni Miceu fu Antonio e Antonio Miceu di Giacomo, capisquadra; Giacomo Miceu fu Antonio e Gregorio Magrin fu Valentino a sottocapisquadra; Valentino Bortolutti, Antonio Ceschia, Giuseppe Macor, Giacomo Marani, Antonio Piapan, Angelo Soranzo di Giuseppe, Remigio Venuti e Guglielmo Zimolo a vigili effettivi; Luigi Bortolutti, Giovanni Deiuri, Carlo Miceu, Giusto Pian, Giuseppe Piapan e Antonio Picigucco a vigili aggregati. Si accordò un aumento di salario al custode del civico macello ed un sussidio al custode del cimitero di Ronchi. Fu assicurata la pertinenza, per il conseguimento della sudditanza austriaca, ad Agostino Perin, Remigio Gon e Ilario Cacaceni.

Il nome di Francesco Morosini dato alla strada principale di Portorose

Pirano, 18. Con piacere si venne a sapere che quel trattore di Portorose, di cui si parla nella corrispondenza inserita nel «Piccolo» di ieri mattina, il quale aveva rifiutato il permesso di collocare sul muro della casa dove tiene il suo albergo la tabella con la scritta «via Francesco Morosini», accordò tale permesso ancor prima che fosse pubblicata quella corrispondenza attribuendo ad un equivoco il rifiuto di prima. La tabella è dunque già al suo posto.

★ Il nuovo pontile di Portorose è stato finalmente ultimato. E bisogna dire che il Governo marittimo creò un'opera veramente bella. Il pontile è costruito tutto in cemento armato col pavimento in legno di quercia, è molto più lungo e più largo del vecchio ed alla estremità ha una piattaforma di metri 40 per 16, la quale nell'estate sarà un magnifico luogo di ritrovo e di svago pei forestieri amanti del mare. Il pontile sarà fra breve inaugurato per cura della Società di abbellimento di Portorose che sta prendendo gli opportuni concerti.

CRONACA DI POLA

Pola, 18. Sotto la presidenza del sig. Oscarre Rossi, il gruppo di Pola della Federazione degli impiegati di banca e Casse di risparmio tenne un'adunanza di protesta in seguito alle divergenze insorte tra gli impiegati del «Wiener Bank-Verein» e la direzione dell'istituto stesso. Il gruppo di Pola elargì pure circa corone 200 in segno di protesta pro fondo di resistenza e si dichiarò solidale con i colleghi di Vienna.

★ Al Gabinetto di lettura, si radunò una cinquantina di impiegati e impiegate privati. Il delegato della Lega degli impiegati civili di Trieste signor Pio Corva parlò delle disposizioni vigenti per le prossime elezioni del consiglio all'Istituto pensioni, soffermandosi specialmente al gruppo A-D ove si impone che tutti gli italiani votino compatti. Il sig. Corva ringraziò per il fatto che già iersera le schede raccolte erano numerose, invitò a passare all'elezione del delegato per l'Istria in seno al consiglio dell'Istituto pensioni. L'assemblea elegge per acclamazione il signor Pietro Tironi, che accetta e ringrazia.

In chiusa il delegato della centrale fa appello agli intervenuti di ricostituire la sezione di Pola della Lega degli impiegati civili.

★ Fu trovato morto nella sua abitazione in via Carlo De Franceschi N. 11, tal Antonio Bonomo d'anni 64, da Vicenza, il quale viveva da solo, della pubblica carità e mediante un sussidio dell'associazione italiana di beneficenza. La salma fu trasportata al cimitero.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 18 Marzo

TRIESTE. Napol. 19.04 a 19.10, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 23.90 a 24.02, Londra 24.03 a 24.10, Francia 95.36 a 95.60, Italia 95.05 a 95.40, Banconote ital. 95.35 a 95.40, Germania 117.60 a 117.90, Banconote germ. 117.60 a 117.90, Rend. austriaca in carta 83.15 a 83.55, Rendita ungherese in oro 4%, 99.— a 99.40, Rendita austr. in cor. 83.70 a 84.10, Rend. ung. in cor. 82.60 a 83.—, Credit 637.— a 639.—, Italiana 93.— a 97.—, Staatsbahn 712.25 a 714.26, Lombarde 103.50 a 104.50, Lotti turchi 226.— a 229.—.

VIENNA Rendita aust. carta 83.35, Azioni Credit 637.75, Lloyd a. 626.—, Ferrov. dello Stato 713.75, Lombarde 103.50, Alpine 810.50, Lotti turchi 227.75, Chèques Parigi 95.50. calmo

GENOVA. Commerciali 835.—, Mediterranee 225.—, Rubattino —.—, Eridania 592.50, Terni 1533.—, Ansaldo 275.—, Savona 166.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 89.62, Rend. ital. 3¾% 96.82, Rend. aust. oro 89.10, Rend. ungh. oro 4% 84.25, Rend. spagnola 90.40, Cambio Londra 25.19, Rendita turca unif. 86.52, Azioni Banca ottom. 640.—, Rio Tinto 17.84, Lotti turchi 197.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 571.—. Banca di Parigi 1655. Meridion. ital. —.—. staz.o

BERLINO. Rend. austr. convert. 82.90, Rend. aust. arg. 87.10, Rend. aust. oro 83.30, Rendita ungh. oro 4% 83.10, Azioni Credit aust. —.—, Lombarde 21.87, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.87, Parigi 81.12, Londra breve 20.43, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 104.87, Cambio Italia —.—, Laurahütte 155.25, Lotti turchi 169.—, Rubli in banconotte 215.20, Disconto Commandit 197.12. fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 87.25, Rendita aust. oro 87.80, Azioni Credit 205.50, Banca nazion. 141.—, Ferrate Stato 155.25, Lombarde 22.—, Cambio su Vienna 81.82, Londra breve 20.13, Parigi 81.12. calmo

LONDRA. Consolidati 75—, Lombarde 4¼, Argento 26¾, Rend. giappon. 96½, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 2⅛. staz.o

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 96⅞, Baltimore and Ohio 89⅛, Canadà Pacific 206¼, Chicago-Milwaukee and St. Paul 98⅜, Missouri Pacific 23¾, Northern Pacific 112⅝, Pennsylvania 110⅜, Philadelphia and Reading 164⅛, Southern Pacific 91⅛, Southern Railway Com. 25¼, Union Pacific Com. 157⅝, Amalgamated Copper 75⅛, Anaconda 35¾, U. S. Steel Corp. Com. 63⅞. Tendenza a vend.

Caffè. AMBURGO 18. (Chiusa). Santos good average p. marzo 46.75, per maggio 47.25, per settem. 48.50, per dicem. 49.—. staz.o

HAVRE 18. Santos good average p. marzo (50 chilò) a 58.—, per maggio 58.25. staz.o

Zucchero. AMBURGO 18. (Chiusa). Per marzo 9.17½, per aprile 9.17½, per maggio 9.25—, per giugno 9.30—, per luglio 9.35—, per agosto 9.47½. sost.o

PARIGI 18. Greggio da 88° uso nuovo 28.75-29.50 calmo, bianco per mese corr. 32⅜, per aprile 32⅜, per maggio-agosto 32⅝, per ottobre-genn. 31⅞. Raffin. 64.50 a 65.—. calmo

LONDRA 18. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9⅛. staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 18. Mercato staz.o. Vendite 10000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. marzo 6.66, marzo-aprile 6.65, aprile-maggio 6.58, maggio-giugno 6.58, giugno-luglio 6.53, luglio-agosto 6.48, agosto-settembre 6.39, settembre-ottobre 6.25, ottobre-novembre 6.17, novembre-dicem. 6.12, dicembre-gennaio 6.10, gennaio-febbraio 6.10.

Metalli. LONDRA 18. Stagno (Straits) Apertura 174¾, Chiusa 176¾, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 64⅝, per 3 mesi 65⅛.

Olio. PARIGI 18. Ravizzone per mese corr. 79.55, per aprile 78.50, p. maggio-agosto 77.25, per settembre-dicem. 77.25. calmo

Frumento. PARIGI 18. Mese corr. 26.60, per aprile 26.70, per maggio-agosto 26.70, per luglio-agosto 26.60. debole

Farina. PARIGI 18. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.40, p. aprile 35.35, p. maggio-agosto 35.20, p. luglio-agosto 35.10.

Avena. PARIGI 18. Mese corr. 19.15, per aprile 19.65, per maggio-agosto 20.35, per luglio-agosto 20.30. fermo

Spirito. PARIGI 18. Per mese corr. 45.—, per aprile 43.25, per maggio-agosto 44.50, per settem.-dicem. 43.50. staz.o

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Rasichi - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

I FATTI STRABILIANTI DI VALMORTA

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata. (3)

II.

Aggressione notturna.

Mi lasciai cadere esausto sulla roccia, con un moto di scoraggiamento e di dispetto.

Da quasi due ore m'accanivo ad inerpicarmi sul ripido pendìo di quel monte, dalle gole mostruose e pittoresche, dai picchi scoscesi e deserti, dalle falde nereggianti di boschi, e vedevo ancor lontano il castello di Valmorta in cui tanti affetti e tante speranze si racchiudevano dell'animo mio.

Sotto di me, sotto il picco che mi sosteneva, il vuoto, l'abisso.

In fondo, in fondo, nell'ombra, direi quasi nelle tenebre di quella gola orribile e sinuosa, scorgevo serpeggiare scintillante nastro di argento, il torrente incassato nell'alte ripe muscose; ne vedevo la spuma biancheggiante fra i sassi che gli intercettavano il corso, ed il rombo cupo e sinistro, ripetuto, moltiplicato dai mille echi d'intorno, lavica sino a me come una voce di tristo presagio, come una minaccia, un avvertimento.

Quando, alzando gli occhi, gettai uno sguardo al castello e ne vidi il nero profilo disegnarsi nettamente nel cielo, non so perchè, sentii scendere nel mio cuore un vago senso di paura.

Quel castello, negro di secoli e di rovine, con le sue basse torri merlate, con le sue mura disuguali e massicce, accoccolato fra quelle scoscese balze selvagge a cui sì bene s'adattava il tenebroso nome di Valmorta, mi fece l'effetto di un immenso uccello di rapina, di un mostro che guastasse, nell'ombra, la preda.

Le parole di Grippe mi risuonavano ancora all'orecchio.

«Non vi andate, se amate Isabella».

Ma il desiderio era stato più forte di me e poche ore dopo m'ero avventurato, non senza mille pericoli, su quel sentiero, sospinto dalla brama irrefrenabile di vedere, almeno in distanza, quelle mura che ospitavano tanta parte del mio cuore, con la nascosta brama di poter scorgere su di una ipotetica terrazza o dietro le lastre di una immaginaria finestra, l'esile ombra o il leggiadro profilo di una figura femminile e conosciuta, che mi facesse colla mano un cenno, un saluto.

Ma il Castello era ancor troppo lontano.

Quanto tempo, quanto spazio, quale distanza mi separava da esso? Quale via avrei dovuto percorrere, seguire, per giungervi presso?

Non ebbi tempo di raccogliere le mie idee e rispondere alla mia domanda.

Udivo dei passi che si avvicinavano ed il respiro affannoso di qualcuno che cercava di scalare la rupe sulla quale m'ero sì comodamente appollaiato.

Cacciai la testa fra i cespugli che mi nascondevano e guardai.

Un uomo saliva il sentiero aiutandosi con le mani e coi piedi, puntellandosi col bastone ferrato fra le connessure dei sassi, balzando di roccia in roccia con l'agilità di un acrobata e volgendo di tratto in tratto dietro di sè uno sguardo scrutatore.

Era giovane, chè forse aveva di poco passato i vent'anni, e le sue braccia muscolose, il suo largo torace ansimante dalla fatica della dura ascesa, dimostravano in lui una robustezza fuor del comune.

Sulle gote, rasate con una certa accuratezza, era impressa profondamente una ruga, troppo profondamente perchè essa potesse esprimere un sentimento fuggevole o momentaneo, e quelle due linee che quasi formavano, scendendo dalle narici al mento, il limite estremo delle labbra, davano a quel viso una espressione sdegnosa, quasi beffarda, espressione rafforzata, se così si può dire, dalla piega schernitrice del suo labbro inferiore, e dal raggio della pupilla mobile e grigiastra.

L'improvviso apparire di quell'individuo a me sconosciuto, benchè la sua fisonomia non mi giungesse totalmente nuova, che dall'abito di velluto marrone e dal fucile a bandoliera appariva un cacciatore solitario, un brivido mi corse per le vene, e la mia mano si posò istintivamente sul manico del coltello che faceva capolino dalla cintura.

Lo sconosciuto mi si era fermato vicino ed aveva rivolto, al di sopra del cespuglio che mi celava, un lungo sguardo verso il castello.

Il suo viso si trovava allora esposto in piena luce, a pochi palmi da me diviso dal mio soltanto da un pugno di foglie che principiavano ad ingiallirsi, di rami che si piegavano al minimo soffio di vento.

Avrei voluto alzarmi, dare un segno qualsiasi di vitalità, ma, fosse il vago presentimento di un pericolo che mi sovrastasse, fosse istintiva prudenza, io restai immobile, raggomitolato su me stesso, colla mano sul coltello e gli occhi fissi nei suoi.

Non so capacitarmi ancora, come mai, costui non mi abbia potuto scorgere, chè sentivo il suo respiro ancora ansiosamente, sfiorare quasi il mio volto.

Il suo sguardo, intanto, ora si accendeva di strane luci, ora si oscurava di cupe ombre, come se un grave affanno gli torturasse l'animo, e gli procurasse una spasmodica agitazione.

La sua fronte, ad un tratto si corrugò orribilmente, ed il sorriso beffardo del suo labbro si mutò in una smorfia di rabbia; tese il pugno in alto, verso il cielo e:

«Vieni, - mormorò con voce rauca - troverai il mio odio e la mia vendetta!... Ah! perchè - esclamò, in un improvviso scatto furibondo - perchè non sei morto davvero!...

Trattenni a malapena un grido di stupore.

Quelle poche parole che erano giunte al mio orecchio, per un caso sì strano, non si ricollegavano forse a quanto m'aveva narrato Greppe, poco dianzi?

Poichè l'uomo ch'io avevo di fronte lo l'avevo riconosciuto in un eroico sforzo di memoria.

Era Vilberto Vesterode, il fratello di Giuliana, il cugino di Maurizio. Quelle minacce non erano forse dirette al mio amico? Ed a chi altri se non a lui?...

Io aveva dunque carpito un segreto che valeva una vita, che poteva costarmi la vita.

Sussultai. Trattenni il fiato e chiusi gli occhi pel timore che il mio sguardo non avesse ad attirare il suo su di me, e mi feci piccino, piccino, e m'impietrai sulla pietra, che sentii dietro di me, più vuoto, più profondo, più nero l'abisso, più spaventoso il rombo dell'acque turbinanti del torrente.

Quando riaprii gli occhi e vidi che Vilberto mi volgeva le spalle mi sfuggì un sospiro di sollievo.

S'era curvato leggermente su un fianco tendendo l'orecchio e scrutando verso il viottolo sottostante, come in attesa di qualcuno.

E questo qualcuno non si fè molto aspettare.

Un uomo era comparso fra i cespugli, allo svolto d'una rupe, e s'era fermato un istante ad asciugarsi il sudore onde era madita la sua fronte nonostante la brezza gelata che incominciava a soffiare dal nord. Era di media statura, robusto, con due basette brevi, terminanti al livello del padiglione delle orecchie.

Un aspetto distinto, rispettoso, gentile, ma comune, d'un servitore senza livrea.

Sorpresi lo sguardo che si scambiarono; pregno di sottintesi in questo ultimo, d'interrogazioni nel primo.

Il giovane aveva spianato il suo ciglio e l'altro aveva avuto un sorriso sibillino.

— Ebbene Volfango? - chiese Vilberto, movendo un passo verso di lui.... - Volfango! Il segretario del Duca.

— Sedete, signore, e parliamo.

Si sedettero infatti sulla muscosa superficie d'una roccia ed io ebbi ancora a provare un nuovo brivido d'apprensione.

Che stavo dunque per udire di nuovo?

Era la spiegazione delle misteriose parole pronunciate da Vilberto? Qualche nuova affermazione ai miei presentimenti?

— Ho salito la montagna tutta d'un fiato, aveva preso a dire Volfango dopo un istante di silenzio, e mi manca il fiato!... Ma se ho corso ho le mie buone ragioni...

E cambiando tono aggiunse tendendo l'indice verso il villaggio: «Egli è tornato!»....

EMILIO PASTORI

(Continua)

ANTONIO KUCHIZ
CURSORE

d'anni 33, spirò questa mane.

L'addolorata madre ANTONIA, i fratelli GIUSEPPE e GIOVANNI, le cognate ed i nipoti, ne dànno parte agli altri congiunti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 19 corr. alle ore 4.15 pom., partendo il convoglio funebre dalla cappella del civico Ospedale.

Trieste, 18 marzo 1914.

NUOVA IMPRESA, Corso 47.

CARLO de AGOSTINI
PITTORE

dopo lunghe sofferenze, spirava stanotte.

La consorte, la figlia, la madre, i fratelli e la sorella, anche a nome degli altri congiunti, addolorati, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà giovedì ad ore 3 pom., partendo dalla cappella del civico Ospedale.

Trieste, 18 marzo 1914.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Angela ved. Bacichi

spirò ieri dopo lunghe sofferenze.

L'addolorato figlio GIOVANNI, la nuora PIERINA nata VIDALI, partecipano in unione agli altri congiunti l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 19 corr. alle ore 2.30 pom., movendo il convoglio funebre dalla cappella del civico Ospedale.

Trieste, 18 marzo 1914.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

PIAZZISTA energico, collaboratore introdotto cerca articoli forte consumo. Trieste-Istria-Friuli. Offerte «Collaboratore» Piccolo. 6586 C

RAGAZZA offresi quale riscuotitrice oppure cassiera per cine. Via Pietà 3, p. II, porta 8. 10481 C

RAGAZZA brava per rammendare e altri lavori di cucito, offresi, miti pretese. Richieste sub «Anna N. 4» al Piccolo. 10614 C

SIGNORINA con conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, pratica lavori scrittoio, offresi prontamente quale impiegata. Offerte «Dattilografa 6629» al Piccolo. 6629 C

SIGNORINA per bambini, simpatica, bella pronuncia, brava nella cura ed educazione dei bimbi, nel cucito, lavori muliebri, che dispone di ottimi attestati, cerca posto. Just. North, Vienna I, Naglergasse 21, mezzanino. 93545 C

SARTA diplomata, confeziona toilette, prezzi discretissimi. Assume riparazioni. Lazzaretto vecchio 11, quarto, Gabersich. 12345 C

SIGNORINA tedesca, conoscenza italiano, dattilografia, stenografia, cerca posto presso grande ditta. Offerte sub «Dattilografa 6677» Piccolo. 6677 C

SIGNORINA bravissima, cassiera, lunga pratica commerciale, conosce l'italiano, tedesco, sloveno, dattilografia cerca posto per aprile. Gentili offerte sub «Capacissima 10459» al Piccolo. 10459 C

SIGNORINA distintissima, di ottimo cuore offresi per condurre a passeggio bambini. Offerte «Anna 109» Piccolo. 6593 C

SIGNORINA tedesca condurrebbe bambini a passeggio alcune ore mattina. Indirizzo Piccolo. 6610 C

SARTA capacissima, offresi a giornata per le famiglie. Richieste «Carla» Piccolo. 6717 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi, specialità tailleur. Via Toro 8, I p., destra. 6721 C

SARTA a giornata, biancheria, vestitini, offresi. Assume lavori casa. Solitario 25, I, sinistra. 6733 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, contabile, con conoscenza di lingue, cerca posto anche fuori. Offerte sub «Praticissima» Piccolo. 10474 C

VENDITRICI pratiche offronsi. Rivolgersi Torricelli 7, porta 6. 6587 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

AGENTI stabili sulla piazza, che conoscano la lingua tedesca, cercansi per la vendita di cartelle di lotteria permesse in Austria-Ungheria. Eventualmente vengono assunti stabilmente. Offerte sub «Merkur», Brünn, Nagasse 29. 93352 D

APPRENDISTA cappellaio (paglia), cercasi. Bonetti, Corso 31. 10517 D

CORRISPONDENTI confidenziali, signori e signore, che possono offrire garanzie morali, abbiano estese conoscenze nella buona società, e siano disposti di collaborare per un primario ufficio informativo, quale occupazione accessoria, verso buon compenso e massima discrezione garantita, facciano particolareggiata offerta sub Casella 291, posta centrale. 10057 D

CASSIERA con lunga pratica per negozio manifatture cercasi. Offerte «Capace 10544» Piccolo. 10544 D

CONDUTTORE, con piccola cauzione, cercasi per splendido buffet, centro. Indirizzo Piccolo. 6684 D

DIVERSI posti praticanti e signorine saranno da coprirsi fra breve, presso banche. Capoufficio impartisce, solamente a persone distinte, schiarimenti, preparazione esame, dalle 2½-6 pom. Indirizzo Piccolo. 6349 D

FATTORINI giovani, adatti per visitare e per trattare con la clientela privata, seri, astemi e che sappiano scrivere, cercansi. Buon salario settimanale e guadagno accessorio stabile. Offerte scritte di proprio pugno indirizzare sub «T. 648» Trieste 7 posta Stadion. 10449 D

FALEGNAMI capaci per mobili, cercansi. Via Massimo d'Azeglio 28. 10515 D

FALEGNAME carpentiere cercasi per società canottieri. Offerte «Canottieri 10470» al Piccolo. 10470 D

GARZONA sarta da donna, con paga, cercasi. Salita al Promontorio 19, mezzanino. 6705 D

GIOVANE greco che conosca perfettamente la sua madre lingua e discretamente l'italiano, verrebbe assunto da primaria casa d'esportazione. Offerte sub «Esportazione» al Piccolo. 6736 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Boschetto 38, II. 10603 D

GARZONE modiste e ragazze per portare scatole, con paga, cercansi. Via Nuova 35, II. 6649 D

GARZONA stiratrice, con paga, cercasi prontamente. Fabio Severo 15, Sauli. 6724 D

LAVORANTE barbiere, bravo, cercasi; posto stabile. Via delle Poste 12. 6702 D

LAVORANTE calzolaio cercasi per lavoro cucito e broccato. Indirizzo Piccolo. 6660 D

MEZZA lavorante e garzona gilettante cercansi. Via Beccherie 42, II. 10588 D

MEZZO agente cercasi. Negozio Costarelli, S. Lazzaro 15. 12479 D

MEZZA lavorante sarta, cercasi. Sartoria De Ros, Ireneo della Croce N. 11. 10593 D

MEZZA lavorante sarta donna, brava, cercasi. Boschetto 13, porta 15. 6722 D

PIAZZISTA intelligente, attivo, ramo macchine da scrivere, trova pronto collocamento, paga, provvigione. Offerte sub «Stabile» Piccolo. 6698 D

PERSONA seria, che abbia un po' di tecnica di falegname, per sbrigare anche lavori di scrittoio, con bella calligrafia, italiano e possibilmente anche tedesco, cercasi. Offerte fatte di propria mano, in iscritto, con pretese, età ed occupazioni precedenti sub «Onestà 10591» al Piccolo. 10591 D

PORTINAIO, marito moglie (calzolaio senza figli), cercasi. Via Rossetti 77, II p. 6539 D

POSTO di controllore presso primaria azienda riceverebbe persona intelligente, versando tremila corone capitale partecipazione, garantite. Offerte «Paga 200 mensili» Piccolo. 6626 D

RAGAZZETTO cercasi per negozio vestiti. «Alla fiducia», via Scorzeria 4. 6670 D

RAGAZZO dai 15 ai 17 anni, pratico commestibili, salumeria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 12480 D

RAGAZZA pratica cercasi per appalto. Offerte «Appalto 10456» Piccolo. 10456 D

RAGAZZE per calzoni fini cercansi. Via Rettori 1, quarto. 6618 D

RAGAZZETTA o donna per portare bambino passeggio, cercasi. Stadion 15. 6668 D

RAGAZZO di buona famiglia, per manifatture, cercasi prontamente. Brosch, Belvedere 4. 6693 D

RAGAZZO praticante per magazzino, con piccola paga, trova pronto collocamento presso primaria casa grossista, al Punto franco. Offerte Casella 26, Punto franco. 6737 D

RAGAZZO giovane, conoscente bene Trieste, cercasi per portineria. Hotel Moncenisio. 10598 D

RAGAZZETTA sarta donna, che sappia cucire, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6703 D

RAGAZZA sarta uomo, pratica di macchina, cercasi prontamente. S. Lazzaro 5, Agostinis. 6726 D

RAPPRESENTANTI e viaggiatori che visitino clientela privata cercansi per la vendita di stoffe per vestiti da uomo e donna, stoffe lavabili, telerie, altri articoli inerenti ramo vestiti. Forte provvigione, eventualmente più tardi, quando si inizierebbero le spedizioni, stipendio fisso. Scrivere «Weltfirma 763» all'Ufficio annunzi Eduard Braun, Vienna I, Rotenturmstrasse 9. 93070 D

RAGAZZE (due) per lavanderia fuori Trieste, cercansi. Indirizzo Piccolo. 6651 D

STIRATRICE e macchinista, cercansi. Stabilimento Samokez, Stadion 20. 10559 D

SIGNORI di presenza, pratici agenti per clientela privata, trovano pronto impiego. Presentarsi via Ghega 13. 10573 D

SIGNORINA, signora di buona famiglia, educata, preferita tedesca, carattere paziente, affettuoso, abituata occuparsi con signore, compagnia, lavoretti cucito, nonchè sorveglianza ordine, cure famigliari, cercasi per distinta signora, a giornata. Indirizzo Piccolo. 6683 D

SIGNORINA tedesca con perfetta conoscenza dei lavori di scrittoio cercasi. Indirizzo Piccolo. 6597 D

SIGNORINA perfetta tedesca, steno-dattilografa cercasi prontamente per scrittoio. Offerte tedesche sub «Buona paga» Piccolo. 10455 D

STIRATRICE capacissima per camicie e ragazze pratiche macchina biancheria liscia cercansi prontamente. - Stabilimento Bernardi, Squero nuovo 4. 6575 D

SIGNORINA tedesca, conoscenza stenografia, dattilografia, cercasi. Offerte sub «Ständig» Piccolo. 6468 D

VENDITRICE pratica calzature e una ragazza possibilmente pure pratica, cercansi. Via Giacinto Gallina N. 2, E. Vamos. 10576 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA vuota, grande, bellissima, stufa, gas, ingresso libero, affittasi, pressi Meridionale. S. Anastasio 10, I, porta 3. 6411 E

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi presso famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 6202 E

CAMERINO ammobiliato affittasi, 12 cor. mensili. Istituto 9, mezzanino, sinistra. 6704 E

CAMERA bene ammobiliata, pulitissima, affittasi a distinto impiegato, unico subinquilino. Coroneo 9, terzo, porta 12. 6710 E

CAMERINO con bella vista, con vitto, in buona famiglia, affittasi. Farneto 28, III. 10546 E

CAMERA vuota affittasi presso persona sola. - Piazza Leonardo Vinci 2, secondo, sinistra. 6692 E

CAMERINO, vitto, corone 13 settimanali, affittasi. Farneto 21, porta 14. 10553 E

CAMERA davanti, ammobiliata, soleggiata, compreso ottima pensione, affittasi; una persona 70 corone, 2 persone 60 mensili ognuna. Belvedere 2, III, porta 12. 6723 E

CAMERA bella, elegante, affittasi prontamente. Belvedere 12, II, porta 16. 10516 E

CAMERA vuota, affittasi. Via del Monte 19. 6725 E

CAMERA pulita, con bella vista, affitta famiglia distinta. Risorta 9, III, scala seconda. 6591 E

CAMERA e camerino ammobiliati, bellissimi affittansi prontamente. Farneto 43, II, porta 16. 10445 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, volendo vitto, per una, due persone affitta signora tedesca. Gatteri 34, secondo, porta 9. 6611 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto affittasi. Via Giulia 27, terzo, destra. 10561 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Nuova 11, porta 9. 6696 E

CAMERINO con letto affittasi pel primo aprile a persona onesta. Via Galleria 4, V piano, destra. 6630 E

CAMERA elegantemente ammobiliata a nuovo, massima nettezza affittasi. Commerciale 3, mezzanino. 10478 E

CAMERINO ammobiliato affittasi; volendo anche vitto. Cecilia 13, porta 6. 10521 E

CAMERE 4, cucina, compreso accessori, affittansi prontamente, corone 800. Via Rossetti 77, II piano.* 6638 E

CAMERA grande, bene ammobiliata, una, due persone, volendo cucina, affittasi. Acquedotto 56, I, porta 5. 10524 E

CAMERA grande, ingresso scale, ammobiliata o vuota, gas, volendo vitto, altra stanza ammobiliata affittansi 1. aprile. Tintore 5, porta 19. 10529 E

CAMERA vuota affittasi a distinto signore, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6669 E

CAMERA, cameretta, bene ammobiliata, gas, affittansi. Corso 21, I, destra. 6686 E

CAMERINO ammobiliato, camera grande, vuota, oppure ammobiliata affittansi. Via Maiolica 10, IV, sinistra. 10526 E

CAMERINO ammobiliato, con vitto, affittasi giovane pulito. Boschetto 40, porta 2. 10536 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Olmo 4, II, porta 10. 10530 E

CAMERA vuota con comodo cucina affittasi. Valdirivo 23, III, porta 9. 6664 E

CAMERA vuota affittasi. Gatteri 16, I, sinistra. Esclusi uomini. 10502 E

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi, uno o due signori. Via Giosuè Carducci 24, III. 12474 E

LETTO affittasi, onesto, civile operaio. - Barriera 20, primo. 6729 E

LETTO affittasi. Barriera 13, V, Bellini. 6585 E

STANZA bene ammobiliata affittasi presso piccolissima famiglia. Gatteri 22, I. 6463 E

STANZA ammobiliata affittasi a due giovani, mensili cor. 28, pressi piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 6415 E

STANZA signorile affittasi. Via Giustinelli 3. 6219 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Ruggero Manna 10, porta 2. 10434 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Giulia 12, II, sinistra. 10431 E

STANZA magnifica, massimo comfort, pulizia affittasi. Machiavelli 7, II, destra. 9861 E

STANZA, vista Acquedotto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 6155 E

STANZA bella, ariosa, pulita, affittasi prezzo mitissimo soltanto a distinta persona. Via Vittoria Colonna 6, quarto. 9886 E

STANZA di lusso, affittasi a due distinte persone. Vitto finissimo. Piazza Tommaseo. Indirizzo Piccolo. 6673 E

STANZA ammobiliata oppure vuota, grande, elegante affittasi a distinto signore, presso piccola famiglia, civile. Casa moderna, poggiuolo, massima pulizia, tranquillità. Centro. Unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 6674 E

STANZA bella, con poggiuolo, vuota od ammobiliata, affittasi. Via Guerrazzi 15, II piano. 10520 E

STANZE 2, ammobiliate, una grande, una piccola, presso persona sola. Paduina N. 5, piano II, destra. 10522 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi presso persona sola. Acquedotto 22, terzo, destra. 10527 E

STANZA ammobiliata affittasi. Escluso uomini. Pondares 8, porta 7. 10528 E

STANZA bene ammobiliata, gas, affittasi. Piazza Borsa 3, II, sinistra. 10509 E

STANZA ammobiliata, bella, grande, due finestre, soleggiata, affittasi 1. aprile. Lazzaretto vecchio 23, porta 9. 6667 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, comodo cucina affittasi. Via Cologna 11, II. 10504 E

STANZA ammobiliata con o senza vitto, affittasi. Via Belpoggio 5, mezzanino, destra. 6652 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Barriera 14, III, p. 17. 10494 E

STANZA ammobiliata, volendo anche vitto, affittasi a uno o due amici, presso persona sola. Via Massimo d'Azeglio 22, porta 8. 6594 E

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Ruggero Manna 11, porta 3. 5900 E

STANZE due, uso scrittoio, ingresso libero, centro, primo piano, affittansi. Indirizzo Piccolo. 6601 E

STANZA grande, ammobiliata, ariosa, vista sul mare, ingresso libero, affittasi 1.o aprile, presso distinta famiglia. Lazzaretto vecchio 35, terzo, ore 12-4. 10552 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Commerciale 7, porta 24. 10617 E

STANZA affittasi. Via S. Nicolò N. 2, III. 10448 E

SIGNORINA cerca compagna di stanza. Indirizzo al Piccolo. 6584 E

STANZA netta ammobiliata affittasi. Galleria 3, III, scala 1. 10450 E

STANZA ammobiliata, casa nuova, volendo buon vitto affittasi. Rivolgersi: Drogheria Cozianeic, Foscolo. 6592 E

STANZA ed anticamera con ingresso separato, posizione centralissima affittasi subito ad uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 6612 E

STANZA, ingresso scale, affittasi. Olmo 6, porta 5, terzo. 6595 E

STANZE (due), comfort, affittansi a signore distinto, stabile. Romagna 4, I. 6614 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Nuova 45, primo. 6694 E

STANZA ammobiliata, scrupolosa nettezza, affittasi. Chiozza 11, II, porta 11. 10556 E

STANZA con due letti affittasi. Riborgo 17, I piano. 10558 E

STANZA grande, bene ammobiliata, 2 letti, affittasi. Corso 43, primo. 10574 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Toro 16, II, destra. 10547 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stanzetta, vitto, affittansi. Belvedere 2, porta 11. 10612 E

STANZA bella, davanti affittasi. Piazza Barriera N. 3, I piano. 10477 E

STANZA ammobiliata o vuota affittasi a signori. Zudecche 3, I. 10479 E

STANZE (2) ammobiliate, una ingresso libero affittansi. Via Romagna 4, IV. 6645 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente pressi Acquedotto, Paduina 11, porta 19. 6631 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, con o senza vitto affittasi presso distinta famiglia. Farneto 50, III, 7. 6641 E

STANZA, stanzino chiaro affittansi, anche a coniugi, presso signora sola. Stadion 33, terzo, 9. 6643 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. San Lazzaro 11, II. 10447 E

STANZA ammobiliata, grande, soleggiata, con poggiuolo, gas, affittasi. Farneto 46, II. 10588 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Teatro 1, II, sopra Caffè Specchi. 12483 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi 1.o aprile. Rapicio 5, primo, porta 7. 10518 E

STANZETTA nettissima, affitta piccola famiglia. Alfieri 8, porta 7. 10569 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi prontamente. Acquedotto 38, porta 11. 6708 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

BAMBINO darebbesi a balia presso buona famiglia. Scrivere «Glük», posta centrale. 10595 F

CAMERA o camerino in famiglia tedesca, cerca signore con una piccola bambina. Offerte sub «Bambina» Piccolo. 10594 F

CAMERA chiara, pulita, cercasi pel 1. aprile. Offerte sub «Nettezza 10467» al Piccolo. 10467 F

CAMERETTA vuota cerca ragazza onesta. Offerte Piccolo sub «Onesta 10491». 10491 F

CAMERA vuota, centro, cerca signore solo. - Offerte «Centro» Piccolo. 10537 F

PENSIONE completa presso coltissima famiglia italiana, cerca giovane tedesco dottore in legge, per meglio apprendere la lingua italiana, in conversazione elevata. (Indicare composizione famiglia e confessione). Indirizzo Piccolo. 13162 F

STANZA bella grande, ammobiliata, ingresso libero cerca signore stabile. Offerte sub «Prezzo» al Piccolo. 6451 F

STANZA ammobiliata, centro, possibilmente ingresso libero, cerca giovane impiegato di banca presso distinta signora. Offerte con prezzo sub «10466» Piccolo. 10466 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso sulle scale, cercasi prontamente oppure 1 aprile. Offerte «Ingresso scale» Piccolo. 10554 F

STANZA soleggiata, ariosa, vitto, cerca disituta signorina. Offerte «Possibilmente giardino, campagna» Piccolo. 10550 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

BIBLIOMORFIA, Grammatica Una, Alfabeto Passy, recapito: tabaccaio Molin piccolo 14. 11840 G

BERLITZ-School. Lezioni private o riunite di qualsiasi lingua. Al 10 Aprile trasloco Corso 25-I, Cambiamenti direzione, numerosi miglioramenti. Sanità 10. 9468 G

CENTO corone - 21. IV. 1914 = Natale 2667.o di Roma gemella di Ellade - a studente, studentessa ginnasiale per Bibliomorfia di Curtius XXVII § 34-73, testo latino. Costantino Reyer-Castagna, maestro di ginnastica, grado inferiore, Torino 1861. Valdirivo 30, ore 12-13. 10102 G

CHITARRA, mandolino, violino, tutti apprendono entro due mesi, con metodi facili, celerissimi. Via Nuova 49, IV, vicino piazza Goldoni. 10615 G

IMPIEGATO (tedesco) cerca conversazione, possibilmente toscana contraccambio della conversazione tedesca. Offerte sub «S. Giusto» Piccolo. 10453 G

MAESTRA istruirebbe scolare classi normali, cittadine. Offerte «Maria 6320» Piccolo. 6320 G

MAITRESSE diplômée donne leçons: Langue française, anglaise, italienne. Prépare examens supérieurs. Honoraire modique. Adresse Piccolo. 6700 G

STUDENTE politecnico offresi lezioni; prezzo mite. Scrivere «Accademico 6644» Piccolo. 6644 G

RIPETITORE cercasi eminentista ultimi classi Ginnasio classico, tre ore settimanali. Offerte con prezzo «Iuventus» Piccolo. 6678 G

VIOLINISTA provetta, cerca signora distinta pianista, diplomata, suonare vicendevole diletto. Offerte «Brams» Piccolo. 6679 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

AIGRETTES nera smarrita dalla via Stadion-Giacinto Gallina. Mancia generosa a chi la porterà indirizzo Piccolo. 6711 H

CANARINO bastardo fuggito, buona mancia a chi lo riporterà in via Manzoni 5, terzo. 10472 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO due, tre stanze, camerino, cercasi prontamente. Scrivere «Sposi 10341» Piccolo. 10341 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzino, bagno, cucina, acqua, gas, closet, compreso accessori affittasi 1500 corone. Via Chiozza N. 12. 6516 L

APPARTAMENTO affittasi prontamente. Via Leo N. 11, I piano. 6444 L

APPARTAMENTI: quattro camere, due camerini; tre camere, due camerini, affittansi. - Gatteri 18. 6264 L

APPARTAMENTI tre camere, due camerini, cucina affittansi prontamente. Via Giulia 74 D. 10428 L

APPARTAMENTI di tre camere, cameretta e cucina affittansi prontamente. Casa nuova, via Donadoni 1. 10427 L

APPARTAMENTI una e due stanze, cucina, affittansi prontamente. Destra chiesa Roiano 1. 10564 L

APPARTAMENTI da 1-4 stanze affittansi prontamente. Rivolgersi: Piazza vecchia (Rosario) N. 4. 10348 L

APPARTAMENTO signorile, 6 stanze, camera per servitù, stanzino bagno con dispensa, luce elettrica affittasi prezzo mitissimo. Via S. Francesco 16. 10136 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, bagno, cucina, massimo comfort affittasi prontamente. Via Pasquale Revoltella 465, distante dieci minuti Piazza Barriera vecchia. 9057 L

APPARTAMENTI grandi e piccoli, botteghe, magazzini affittansi per agosto. Distinte gratuitamente distribuisce l'amministrazione stabili via S. Michele 13, II piano. 11773 L

APPARTAMENTI due, di 3 camere, camerino, cucina; altro detto 4 camere, camerino, cucina, acqua, gas, posizione centrica, affittansi 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 6718 L

APPARTAMENTO stupendo, due stanze, camerino, bagno, cucina, poggiuolo, affittasi prontamente nel nuovo stabile Scorcola Coroneo Pol. 686 (via Fabio Severo). Amministrazione Petech, via Paduina 2. 6735 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, ripostiglio, cucina e cantina, subaffittasi anche prontamente corone 50 mensili. Piazza Leonardo da Vinci 1. 10461 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina e camera da bagno, affittasi prontamente. Rivolgersi via Navali 8, dal portinaio. 6622 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, bagno, dispensa affittasi prontamente, e per agosto due camere. Via Raffineria 3. 10487 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cameretta, cucina, cantina affittasi pel 24 aprile (fino 24 agosto) 220 corone, accessori acqua compreso. Fabio Severo 64 P, porta 10. 10452 L

APPARTAMENTO bellissimo 4 stanze, camerino, cucina, acqua, gas affittasi per agosto corone 1.100 tutto compreso. Via Giulia 37. 10460 L

APPARTAMENTI una, due tre stanze, camerino, comfort affittansi. Giulia 74 C. 10444 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, bagno, cucina, casa nuova, affittasi. Piazza Giambattista Vico 4. 10490 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, casa nuova, affittasi. Via Segantini 6. 10489 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, dispensa affittansi. Via Revoltella 544. 10488 L

APPARTAMENTO signorile, mezzogiorno, affittasi agosto nella palazzina angolo Corso, I piano, composto otto stanze facciata, accessori. Stesso stabile affittasi prontamente magnifico negozio, due vetrine, con retro locale ed impalcato. Indirizzo al Piccolo. 6663 L

APPARTAMENTI massimo comfort, tre stanze, camerino bagno affittansi. Margherita 5. 10443 L

APPARTAMENTI sei locali, giardino, affittansi 24 agosto. Madonna del mare 5. 12484 L

APPARTAMENTO nuovo, due camere, camerino, cucina, gas, acqua, affittasi prontamente corone 650. Indirizzo al Piccolo. 6675 L

APPARTAMENTO di due camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Ireneo 3, I, porta 5. 10508 L

APPARTAMENTI due e tre stanze, affittansi. Via Ss. Martiri 30. 10510 L

APPARTAMENTO soleggiato, due camere, anticamera, camerino, affittasi prontamente. - Dante Alighieri 4. 10507 L

APPARTAMENTI di 2, 3, 4 stanze, anticamera, camerino, cucina, accessori compresi, prezzi modici. Giulia 35. 10506 L

APPARTAMENTO nuovo, 3 camere, cameretta, bagno, vista libera, subaffittasi, cor. 900. Via Montorsino 13, III. 6709 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, affittasi agosto. Via Antonio Caccia 11, II p. Rivolgersi: Mondolfo, Acquedotto 27, terzo. 6606 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina affittasi agosto. Via Chiozza 56, I. Rivolgersi: Mondolfo, Acquedotto 27, III. 6607 L

BOTTEGA affittasi corone 100 annue. Destra chiesa Roiano 1. 10363 L

CAMERA e cucina, pianoterra; e camera con focolaio affittansi prontamente per il 24 corr. Rivolgersi: Panfilo Castaldi 8, III. 10458 L

CAMERA, cucina, stalla, rimessa affittansi. Indirizzo al Piccolo. 6623 L

CAMERA e cucina, acqua, gas, doghe, affittansi prontamente. Pasquale Revoltella 465 (dieci minuti dalla piazza Barriera vecchia). 6714 L

CAMPAGNA-città affittasi appartamento cinque bellissime stanze, camerino, cucina, godimento giardino, Fabio Severo prolungato P. 46. 10451 L

CAMERE 3, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Tiziano N. 9. 6026 L

GARAGE per una automobile affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6291 L

LOCALE vasto, adatto per osteria, affittasi prontamente. Informazioni: Zonta 5. 9056 L

LOCALI tre, piazza Borsa, primo piano, affittansi, eventualmente singoli. Indirizzo: Casella postale 215, piazza Borsa. 12470 L

LOCALE a volto, spazioso, alto, chiarissimo, due finestre sulla strada, due in vasta corte, affittasi 24 agosto in via Pondares N. 3. Chiozza 53, I, destra, 12-1. 10483 L

MAGAZZINO interno, chiaro, affittasi prontamente, corone 300. Via Maurizio 2. 10484 L

MAGAZZINI grandi, via Antonio Caccia 11 affittansi agosto. Rivolgersi: Mondolfo, Acquedotto 27, III. 6608 L

NEGOZIO d'angolo, con annesso appartamento affittasi prontamente. Via Chiozza 56. Rivolgersi: Mondolfo, Acquedotto 27, terzo. 6609 L

MAGAZZINO due fori affittasi prontamente per 400 corone. Cristoforo Cancellieri 98. 9058 L

NEGOZIO d'angolo affittasi prontamente, casa nuova. Via Donadoni 1. 10426 L

NEGOZIO via Campanile, 2 fori affittasi 24 maggio o 24 agosto. Rivolgersi: portinaio S. Spiridione 7. 5786 L

PISTORIA, vasto locale, affittasi prontamente. Via Scalinata 12. 9059 L

STANZE tre, stanzino, cucina, oppure due stanze vuote o ammobiliate con cucina affittansi. Rivolgersi Chiozza 15, portone. 10541 L

STANZE due, cucina, subaffittansi, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 6598 L

STUDIO fotografico, splendido, paraggi Poste, affittasi, corone 1500. Informazioni: Agenzia Zannutel, Spiridione 10, telefono 1047. 10044 L

VILLINO, posizione centrica affittasi. Rivolgersi: Sessa, Via dei Porta 7. 6396 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ATTACCAPANNI corone 44; camera matrimoniale, splendida, moderna, cor. 310; camera pranzo con specchi cristallo, ultimo stile; macchina cucire, ricamare, vendonsi prezzo mitissimo. Rapicio 5, portinaio. 6712 M

APPARATO fotografico, 13×18, buonissimo obiettivo, con accessori, vendesi, cor. 80. Cinema Eden, Madonnina. 10572 M

APPARATO fotografico 6½ per 9 Görz Dagor, diversi dischi grammofono vendonsi. Acquedotto 85, III, porta 10. Soltanto dalle 1-2 pom. 10501 M

BICICLETTA «Styria» buonissima, vendesi cor. 45. Toro 12, IV. 10542 M

BUCCOLE rosette 2 paia vendonsi occasione. Via S. Giovanni 7. 6669 M

BICICLETTA Styria, mozzo libero, contro pedale vendesi. Via Molin a vento 3, osteria. 10493 M

BANCHI di metri 3 e 4, chiusi e a giorno, stretti, insegna cristallo e cornice legno m. 4, scansia larga m. 1, con spartizioni di 8 cm. con rispettive scatole, vetrina m. 3, fanale luce elettrica, vendonsi. Cillo, Barriera 24, negozio manifatture. 10590 M

BICICLETTA mozzo libero, due freni, nuovissima, vendesi; occasione. Sette fontane 34, appalto. 10578 M

BICICLETTA usata, vendesi buon prezzo. Via Fontana 22, III, porta 13. Tomasini. 6613 M

BICICLETTA «Steur» nuovissima, da corsa, vendesi prezzo d'occasione. Geppa 17, portinaio. 6419 M

BILANCIA decimale vendesi o scambierebbesi con carretto. Indirizzo Piccolo. 6633 M

BICICLETTA contropedale, ottimo stato, vendesi corone 80. Carradori 16, portiere. 6640 M

BAGNO (conca e stufa a gas) quasi nuovo, vendesi. Rivolgersi via Navali 8, dal portinaio. 6621 M

BICICLETTA da corsa, nuova: «Rambler», usata, congegno speciale, vendonsi. Poste 14, I, destra. 10543 M

BICICLETTA elegante, leggera, nuovissima, vendesi cor. 105. Campanile 21, portinaio. 10612 M

BAGNO con vasca smalto, lampada gas, tre fiamme, vendonsi. Galatti 16, secondo, destra. 10292 M

CAMERA matrimoniale, fortissima, espressamente ordinata vendesi, occasione. Madonnina 35, portinaia. 10346 M

CARRO automobile, 45-50 cavalli, con rimorchio, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6727 M

CANNOCCHIALE (monocolo), da montagna-campo-marina, 25 ingrandimenti, primaria fabbrica londinese vendesi. Indirizzo Piccolo. 6617 M

CANARINI Harz Seifert maschi, femmine, razza usignolo bravissimo vendonsi. Manzoni 24, quinto. 6603 M

CANE S. Bernardo, età 2 anni, vendesi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 12486 M

CAMERA matrimoniale di gran lusso e grammofono vendonsi, prezzo irrisorio. Barriera 23, p. 5. 10535 M

CAMERA matrimoniale rovere, chiara, nuova, vendesi causa annullato matrimonio. Maiolica 4, III, porta 10. 10531 M

DOGG-CAR per 1 o 2 cavalli da vendere. Prezzo da convenirsi. Via Chiozza 69. 6637 M

DENTIERE vecchie anche spezzate acquistansi ai massimi prezzi. San Lazzaro 11, II. 10446 M

FRANCOBOLLI vendonsi, 50 percento ribasso sul Senf, dalle 14-16; Piazza Vico 9, porta 8. Esclusi rivenditori. 10496 M

GRAMMOFONO nuovo, dischi, vendesi, prezzo irrisorio. Molin piccolo 14, III, Giovanella. 10539 M

LETTI completi, suste, materassi vendonsi. Chiozza 77, pianoterra. 10497 M

LANA nuova, fina, per materassi vendesi. Indirizzo Piccolo. 6602 M

MATERASSI crine vegetale, vendonsi, cor. 12. Solitario 11, porta 16. 10566 M

MACCHINA «Singer», calzolaio, braccio sinistro, mai adoperata, vendesi. Coroneo 29, mezzanino, destra. 2479 M

MACCHINA da scrivere «Remington», vendesi, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 6720 M

MACCHINE da scrivere, usata e nuova, vendonsi a prezzo d'occasione presso Speditore Exner, via Stazione N. 17. 10161 M

PIANOFORTE coda, in perfettissimo stato, vendesi, cor. 150; grande occasione. Indirizzo Piccolo. 6690 M

PIANINO nuovo, finissimo, corde incrociate, vendesi. Farneto 12, I, sinistra. 6730 M

PIANOFORTE mezza coda, nero, ottimo stato, vendesi. Piccardi 28, IV, sinistra. 6636 M

QUADRI ad olio, insigne pittore, vendonsi, occasione. Farneto 35, pianoterra. 10533 M

REPOSEE, diversi oggetti giapponesi, scendiletti pelle grigia, mandolino napoletano, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6647 M

RICAMO antico, artistico, fatto a mano, vendesi. Commerciale 18, I, destra. 10523 M

SACCHETTI per signorine ultima novità, in colori, vendonsi a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 6515 M

STANZA matrimoniale e da pranzo, nuove, vendonsi a prezzo d'occasione presso Speditore Exner, via Stazione 17. 10160 M

SALOTTINO bambù, peluche azzurro, elegantissimo, vendesi a prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 6661 M

SUSTA, materasso, vendonsi. Via Kandler 5, quinto. 10495 M

STANZA pranzo, completa, quasi nuova, vendesi causa partenza, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 6714 M

STANZA matrimoniale, legno massiccio, marmi rossi, specchio, vendesi occasione, cor. 350. - Sanità 8, angolo Porporella. 10545 M

SALOTTO elegante, tappeto «Almagan», 5½ per 5½; vetrina, specchio, ecc., vendonsi. Commerciale 2. 12483 M

SEDIE (6) e armadio a cassetti, vendonsi a prezzo d'occasione, presso speditore Exner, via Stazione 17. 10162 M

SCANSIE, banchi, vetrina e armadio 6 cassetti, lucido, per latteria, vendonsi. Deposito olio, via Giulia 23. 6485 M

TRICICLO Puch (carro da trasporto) quasi nuovo, con pneumatici di prima qualità, nuovi, (mai usati), nichelato a nuovo, adattatissimo per negozianti, pistori ecc. vendesi buon prezzo. Friedrich Jakowitsch, Cilli (Stiria). 13174 M

USIGNUOLO, straordinario cantore, giovane, nove mesi, vendesi. Madonnina N. 38, II. 10485 M

VESTITO noce, chiaro, per ragazza, vendesi. - Via dell'Acquedotto N. 68, pianoterra. 10462 M

VESTITO nuovo nero da uomo vendesi. Valdirivo 9, porta 7. 10498 M

VESTITI donna, uomo, calzoni, impermeabili, scarpe, vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 6590 M

VESTITI, cappotti uomo usati vendonsi. Via Istituto 9, porta 6. 6605 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

AZIENDA bene avviata, cerca allo scopo di allargare già vasto cerchio affari, socio attivo, disponga corone 5000-8000. Lavoro di alcune ore al giorno, adatto anche per signora. Offerte sub «Contabile» fermo in posta centrale, verso scontrino. 10618 N

BOTTEGHINO erbaggi, bene avviato, vendesi prontamente causa partenza. Giulia 74 B. 6655 N

CAFFE' popolare, incasso 75 corone giornaliere, vendesi, prezzo conveniente. Rosa, caffè Olimpo. 10582 N

CREDITI 30 mila corone vendonsi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 6632 N

DECRETO osteria con obbligo birra appaltasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6628 N

DECRETO trattoria città, appaltasi. Indirizzo al Piccolo. 6738 N

DISPONIBILI importi grandi, piccoli, prime, seconde intavolazioni, stabili città, territorio, anche in costruzione, 50% del valore. Acquedotto 9, Kremser, telefono 75 rom. IV. 10599 N

DEPOSITO carboni, esistente diversi anni, estesissima clientela, guadagno mensile corone 600, vendesi corone 1000. Petronio, caffè Olimpo. 10375 N

INDUSTRIA piccola, con buona rappresentanza, cedesi qualunque prezzo, causa partenza. Offerte «Industria» Piccolo. 6719 N

LATTERIA-erbaggi, smercio generi diversi, incasso 50 giornaliere, vendesi, corone 900. Petronio, caffè Olimpo. 10579 N

LATTERIA, posizione centrica, da vendere causa partenza. Indirizzo Piccolo. 6681 N

LATTERIA-panetteria, birra, vino, paste, vendesi buon prezzo. Via Bosco 5, I, destra. 10571 N

MUTUI accorda consorzio verso prenotazione od altre garanzie ad impiegati, maestri, ufficiali e pensionati. Mediatori esclusi. Via Carducci 39, I, dalle 2-5. 6270 N

MUTUI con, senza garanti, intavolazioni, accordansi sollecitamente. Via Campanile 11. 10476 N

NEGOZIO posizione centrica, merce 15 mila corone circa, vendesi con affittanza, prezzo vantaggiosissimo. Indirizzo Piccolo. 6654 N

NEGOZIO porcellane e vetrami bene avviato vendesi a prezzo mitissimo; rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 6239 N

SALUMERIA-buffet, centrica posizione, vendesi, corone 1800; affittanza per 5 anni. Indirizzo Piccolo. 12481 N

TRATTORIA grande, vendesi, condizioni favorevoli pagamento. Rosa e Grego, caffè Goldoni. 10534 N

TRATTORIA smercio 100 pranzi giornalieri, vendesi, corone 1700. Rosa, caffè Olimpo. 10581 N

TRATTORIA lussuosa, appaltasi prontamente compreso decreto, inventario, corone 4 giornaliere, cauzione corone 200. Petronio, caffè Olimpo. 10580 N

11.000 corone disponibili per buona intavolazione. Esclusi mediatori. Offerte sub «Mutuo» Piccolo. 10486 N

200 corone restituibili in rate mensili, verso buoni interessi cerca impiegato. Gentili offerte al Piccolo sub «Questo 31». 10514 N

20.000 corone, seconda intavolazione sopra stabile moderno, città, cercansi prontamente. Offerte «Sostituzione pronta» Piccolo. 10585 N

60.000 a 68.000 corone cercansi per prima intavolazione 5½%, stabile nuovo, sito centro S. Giacomo; trattasi pure con mediatori. Indirizzo Piccolo. 6715 N

8000 cor. prima ipoteca pupillare, 6%, cercasi prontamente. Offerte «Prontamente 10583» Piccolo. 10583 N

80.000 corone, prima ipoteca stabile signorile, città, valore circa doppio, cercansi per fine corrente mese. Offerte «Prima iscrizione» Piccolo. 10586 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

ARCHITETTI e costruttori edili possono avere bellissimi fondi costruzione, con vista al mare a buoni prezzi e con ogni desiderata facilitazione di pagamento. Indirizzo Piccolo. 4982 O

CASA bell'aspetto, isolata, giardinetto, poggiuolo, 9 locali, adatta locanda, vendesi suburbio. Indirizzo Piccolo. 5459 O

CASETTA nuova, centro Servola, 4 locali, orto, vendesi, saldoprezzo cor. 7000. Altra 3 locali, 180 tese terreno separato, 6500. Casetta Roiano, 4 appartamenti, negozio, terreno separato, con 2 locali, tese 90, saldoprezzo 11.000. Altra, Sara Davis, 3 locali, bellissimo orto, saldoprezzo 6000. Acquedotto 9, Kremser, telefono 75 rom. IV. 10600 O

CASA rende netto corone 4500 vendesi o permutasi con campagna e casa domenicale. Saldo 50.000. Indirizzo Piccolo. 6624 O

PORTOROSE-Pirano. Villa Bristol, stanze 19, salone, giardino vasto, vendesi, cor. 60.000. Villa Valeria, stanze 11, giardino metri 500, cor. 50.000. Villa Amalia, stanze 6, annessi altri 2 locali, giardino metri 650, cor. 20.000; prezzi trattabili, metà cassa. Rivolgersi: Willmitzer, Villa Emilia, Portorose. Fotografie esposte: Acquedotto 9, Kremser, telefono 75 rom. IV. 10601 O

STABILE con buona rendita permutasi con villa Opicina oppure Barcola o fondo città. Stabile nuovo, massimo comfort, rendita 12.000, vendesi motivo divisione, saldo 6060. Offerte al Piccolo «Affare 6662». 6662 O

STABILE lusso, franco imposte, massimo comfort, appartamenti magnifici, pressi tramway Giardino pubblico, vendesi prontamente causa divisione proprietari, prezzo conveniente, saldoprezzo corone 45.000, rende 9% netto. Offerte «Giardino pubblico» Piccolo. 10587 O

STABILI lussuosi, valore corone 200.000 a 300.000, posizioni centrali, esenti imposte vendonsi per contanti, oppure permuterebbersi con realità o villini siti nel Friuli ed Istria. Trattasi pure con mediatori. Hildwein, via Donato Bramante N. 9, dalle 3 alle 5 pom. Tel. 19-35. 10563 O

STABILE pressi Portici Chiozza permutasi con villa, fondo, campagna. Offerte «Abbondanza» Piccolo. 10604 O

STABILE esente imposte molti anni, comodità moderne, ottima posizione, propriamente città, vendesi prezzo incredibilmente basso, saldoprezzo cor. 22.000, rende netto 15% aumentabile. Offerte «Rendita garantita» Piccolo. 10584 O

VILLETTA fra Muggia e Capodistria, nonchè appezzamenti, splendida posizione, tutto sulla spiaggia, vendonsi. Offerte «Proprietario» Piccolo. 10468 O

VILLA Grignano, 12 locali, comfort moderno, giardino tese 500, vicino al mare, vendesi, saldoprezzo cor. 32.000. Villa Muggia, al mare, 10 locali, giardino tese 400, saldoprezzo cor. 10.000. Altra, via Scoglio, 8 locali, giardino tese 120, saldoprezzo 24.000. Acquedotto 9, Kremser, telefono 75 rom. IV. 10602 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

A rate! Vestiti per signori, signore, fanciulli, blouse, biancheria, cortine, cortinaggi, tappeti ecc. Prezzi moderati. M. B. Katz, Barriera 20, pianoterra. 6035 P

ATTENTE massaie ai vostri interessi! Le vere paste all'uovo crescono di più e nutrono meglio. Perciò pretendete le Lasagne «Monopol» colla marca stampata sui pacchi anche dove vi si consiglia invece pasta di minor pregio ma che pagate a pari prezzo. 9662 P

ACQUISTATE soltanto modiglioni vero ottone, per cortinaggi, corone 3.50. Via Caserma 14, Cesca. 6689 P

BURRO da tè, finissimo cor. 2.60 il chilogramma spedisce verso rivalsa: Franz Kelleritsch, Abstall, Stiria. Pregasi scrivere in tedesco. 13180 P

CAMERE matrimoniali, lavoro garantito, vendonsi, prezzo bassissimo. Via Istria 19, p. 4. 6160 P

CAMERA da letto, moderna, legno mogano, vendesi prontamente, anche a rate mensili. - Via Istituto 40. 10422 P

CUCINE signorili, solidissime, laccate, marmi, nonchè attaccapanni con specchio vendonsi. Canova 22, Cucit. 10196 P

CONTABILITA' appar legge 23 gennaio 1914, obbligatoria, anche per esercenti piccoli, viene iniziata ed eventualmente tenuta, permanente. Spesa minima. Società «Fides» Piazza Borsa 1. 10035 P

CAPPELLI da signora, modelli parigini. Stabilimento riformazioni, guarnizioni. Prezzi incredibilmente bassi. Acque 18, primo. 9900 P

CAMERA letto, matrimoniale, modernissima, cor. 320; da pranzo completa 420 ed altri mobili fini a prezzi veramente d'occasione. Squero nuovo 7, primo (fianco palazzo postale). 10611 P

CUCINE signorili, laccate, solidissime, diversi disegni, vende falegname, prezzi miti. Via Leo 2. 10560 P

CAMERA matrimoniale, cucina laccata, stile «Tango», vende falegname. Gatteri 46. 6691 P

CURA di tutti difetti del viso, lentiggini, rughe, comedoni. Massaggi contro pinguedine, reumatismo. Diplomata Massense della Clinica viennese. Barriera vecchia 11, primo. [illegible]

CAVALLI diversi vendesi. Landeaux, Giardiniere, Omnibus, Dogg-car, 10 carri lunghi con tavolazzi. Commerciale 18, Zerial. 10557 P

CAMERA pranzo, finissima, palissandro, camera matrimoniale di gran lusso e singoli [illegible] vendonsi prezzo irrisorio. Giuseppe Gatteri 44, pianoterra. [illegible]

DISCHI marca «Parlofon», grandi, doppi, corone 2.50; Columbia corone 2. Emporio grammofoni Zanetti, via Cavana. [illegible]

L'olio Sasso di pura oliva, famoso in tutto il mondo è il migliore per tavola e cucina. Chiedetelo presso Giov. Biaggini, Bouillon, F.co Costantini, Mell, Meller, Adolfo Tedeschi, Vondracek. [illegible]

MODISTA, via Nuova 45, primo. Assortimento forme, guarnizioni, cappelli pronti, prezzi [illegible]tissimi. [illegible]

MODELLI Vienna. Assortimento fiori, guarnizioni, paglie fantasie, novità. Cappellini 4 corone in poi. Rimodernature. Modista, via Chiozza 17, terzo. [illegible]

M.LLE Petrowna, allieva dell'istituto Pawlowsky a Vienna. Raccomandasi per manicure, massaggi. Via Farneto 16, primo. [illegible]

MODE inglesi per signore, signori, pura lana, prezzi di fabbrica, novità primavera. Rara occasione. Harry Goetzl, via Molino piccolo 10. 10592 P

MOSCATO dolce centesimi 60 litro; rifosco da bottiglia 96. A richiesta si mandano campioni. Agenzia vinicola Capodistria. [illegible]

PIANOFORTI, pianini, vendonsi, liquidazione volontaria. Piazza Goldoni N. 12. [illegible]

PER Pasqua curate la pulizia di casa lavando tutto colla Sapolin che trovasi nelle Drogherie. [illegible]

PAGAMENTI rateali. Vestiti da signora, su misura, confezionati da primaria sarta; blouses moderne; sottane seta; scarpe elegantissime. Pina Colautti, Piazza della Borsa 14, II. [illegible]

RIPARAZIONE e confezione calze a macchina. Lavoratorio, via Maiolica 12, III, porta [illegible]

STANZA matrimoniale, moderna, più due letti, tavolini-notte, marmi scuri, vendonsi. Manzoni 3, primo, destra. [illegible]

SCARPETTE donna, moderne, nuova partita, calze, ricami, madapolan, ombrelli, biancheria confezionata e altri articoli a prezzi fortemente ribassati, causa prossimo trasloco. Cillo, Barriera 24. [illegible]

SARTORIA premiata, da signora, eseguisce eleganti vestiti modelli inglesi, francesi; lavoro fino, prezzi miti. Piazza della Borsa N. [illegible], secondo, Angelo Farchi. [illegible]

SALONE Mode e Piume, Piazza Goldoni [illegible] pr.mo. Grande scelta cappelli, piume fantasie, fiori, aigrettes, lavoratorio da piume. Prezzi mitissimi. 6701 P

TOSSI le più ostinate guariscono in brevissimo tempo colle rinomate pastiglie Manetti. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. [illegible]

TRAFORO: passatempo utile, dilettevole, bellissimo legname lucidato. Deposito, Scorzeria 4. 6231 P

VINO: squisito Istriano, cent. 80; Friulano [illegible]; Dalmato nero e Opollo 92; Bianco Lissa [illegible]; Terrano 1.20; sciroppo Frambua 1.60. Deposito Jurcev, Acquedotto 2. [illegible]

VITELLO 1.28, 1.60, 1.80, coscetto 2, senza osso 2.40, 2.80. Macelleria Nichetto, Barriera [illegible]

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. [illegible]

VILLEGGIATURE ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

BARCOLA! In villino, affittansi due, tre stanze con cucina, ammobiliate o vuote, acqua, gas, uso giardino. Indirizzo al Piccolo. [illegible]

MIRAMAR (stazione): affittasi appartamento per villeggiatura oppure anno. Indirizzo Piccolo. [illegible]

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

SALA Réclame, ex Labirinto, ogni domenica e feste intermedie ballo dalle 4-10. 6619 R

CIRCE! Trovato mezzo; procura domani venerdì sei ore, andare dalla sarta. Attenderò e nel portone consegnerotti lettera. Affettuosissimi, tutto tuo. [illegible]

GIGETTA, desideri parlare? Attendoti alle [illegible] ore, via Fontana, Pinocchio. [illegible]

LUNEDI', piuma bianca. Scrivete posta centrale, quando e dove potrò vedervi, sub nome vostra via. [illegible]

MATRIMONIO contrarrebbe negoziante forestiero, celibe, 38 anni, benestante, con signorina pure benestante, disposta interessarsi commercio. Scrivere sub «Primavera» fermo posta centrale, verso scontrino. [illegible]

MATRIMONIO contrarrebbe trentenne, commerciante, privo conoscenze, con bella signorina con dote. Massima serietà, segretezza. Scrivere inviando fotografia «Tessera postale N. [illegible]» posta centrale. [illegible]

ANTON. Mediante lettera apprendo tua indisposizione. Sono dispiacente. Scrivimi. [illegible]

BRUNABELLA. Mio indirizzo Casella postale 303. Scrivele presto. R. [illegible]

BARCOLA 22. Senza noti precedenti, era [illegible] ma occasione, pure ancora e sempre. Attendo stasera, luogo ieri. [illegible]

V. risponde. Conservi le sue lagrime, il suo [illegible] conforto per chi ne ha bisogno. Ha compreso? [illegible]

MATRIMONIO contrarrebbe capitano quarantenne, diviso, con signora divisa, oppure vedova. Gentili proposte possibilmente con fotografia, la quale verrà tosto restituita, sub «[illegible]skretion Ehrensache» posta centrale, verso scontrino. [illegible]

SPIA: perchè tormentoso silenzio? Progre[illegible] pensoso, sogna ardenti b..... augura [illegible] onomastico! [illegible]

SIGNORINA distinta, si rivolge a ricca famiglia, che volesse porgerle aiuto per carriera teatrale; offresi pure quale dama di compagnia conoscendo diverse lingue e piano. Indirizzo Piccolo. [illegible]

LUIGI ar... Favorisca prelevare. Claudia S. [illegible]

LUPOGLAVA: Perchè? Perchè? Ho pure [illegible] donato tutto. Oggi, giovedì, attendo [illegible] Mi uccidi. Tutto tuo. [illegible]

GISELLA. Invano attesi. Mancaste? Riti[illegible] immediatamente. Rispondete. Venite [illegible] Nives. [illegible]

BRUNA Bella. Interessami grandemente. Scrivete pure mio indirizzo, raccomandata. [illegible]

BRUNO. Prego venerdì sera, ore 12 [illegible] numero 2682. [illegible]

BIANCA... Attendoti sabato, solito luogo ed [illegible] Sè impossibilitata, scrivi. Bruno. [illegible]

AMELIA, dimentichiamoci». [illegible]

COMANDANTE, «con stima». Scusi, martedì [illegible] impossibile. Se desidera ancora incontro, risponda al Piccolo, quando, dove (in caso cattivo tempo) e che segnale. Se spera «Fedeltà» [illegible]

19. Misteriosa. Dispiacente anch'io. Favorisca dirmi ove posso inviarle il mio cognome. [illegible]

REGNICOLO 1914. Trovatevi, oggi a mezzogiorno, luogo combinato, anzichè ore 3. Spiegherò a voce. Lilliana. [illegible]

NICCU'.... Procurate incontro, VI ascolterò. [illegible]

OBELISCO. Sinceri auguri; lettera sotto altro indirizzo. T. L. [illegible]

VIALE di Zaule: Trattoria Monte Castiglione smercia diverse qualità vini scelti. Pollame sempre pronto, e ostriche di palo. [illegible]

MATRIMONIO contrarrebbe giovane bracciante con ragazza povera, anche tradita. Scrivere sub «S. P.» fermo posta Stadion, verso scontrino. [illegible]

ALCOOLISMO: Consigli per guarire bevitori alla «Lega del Bene», via Raffineria 11, dalle 3 alle 4 pom. [illegible]

OH che bella vista! Firmante contestación cuando se crece en lo ya dicho te desea paz y felicidad. Contesta tus iniciales. [illegible]

BIANCOFIORE 2489. Pregata ritirare lettera posta Giuseppina. Impiegato fiumano. [illegible]